

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Una fabbrica ogni due giorni
costruita in Cina nel 1957

In ottava pagina la nostra corrispondenza

ANNO XXXV NUOVA SERIE - N. 35

MARTEDI' 4 FEBBRAIO 1958

Napoli e Roma

Stiamo facendo uno sforzo, sull'Unità, per far capire, quale autentico dramma sta sconvolgendo Napoli in ogni sua fibra, in ogni sua struttura, in ogni zona del suo tessuto morale e civile. Sono decenni, è vero, che a Napoli si parla di crisi, sono tanti anni che riecheggia il grido lanciato da Scarfoglio: «Napoli se ne muore!».

Adesso però basta andare sul posto per avere netta la sensazione che la città ha varcato la soglia di una esperienza nuova e terribile: è stata sventolata. Come un chiodo, questa città di un milione di abitanti — la capitale del Mezzogiorno — è stata data in appalto a una banda di avventurieri e di corruttori. Incredibili personaggi sono installati da An e Luzzo S. Giacomo, fanno man bassa alla luce del sole, girano attorniti da una turba di maneggiatori. E la vecchia classe dirigente assiste a questo strazio, immobile e indifferente, vi tiene mano, accetta perfino che i suoi uomini tradizionali siano buttati in un canto, incoraggiando la D.C. a stringere i più vergognosi compromessi con Luzzo, e tutto questo perché le fortune dei comunisti non sono diventate un elemento essenziale per la causa della conservazione. La crisi del Mezzogiorno è andata talmente avanti, il processo di disgregazione della vita meridionale è ormai inesorabile, il fallimento della D.C. e dei partiti tradizionali della borghesia è talmente evidente, lo scontento è così forte e così generale che, senza l'azione demagogica e corrottrice di Luzzo, centinaia di migliaia di miseri e di sfruttati sarebbero spinti a prendere il loro posto sotto le bandiere del movimento operaio.

Qui sta il dramma di Napoli e del Mezzogiorno che deve essere risolto: la coscienza di ogni buon italiano, che getta sul nostro Partito una luce straordinaria, che dà, ma molto, molto di più deve dare, ai comunisti napoletani e meridionali. Bisogna essere onesti, vera, la sola alternativa, la certezza che si può vincere perché la vittoria loro è assolutamente necessaria.

I casi di Roma rivelano una situazione altrettanto grave, anche se non si può agglomerare mano vive alla giornata, ignaro ancora in gran parte della crisi che l'attende e che già si preannuncia nel rallentamento delle costruzioni edilizie, anche se si è in presenza di una crisi morale e morale della capitale, della Repubblica italiana, il suo essere sede dei ministeri e della Santa Sede, il sacro ed il profano, tutto viene ridotto ed avvilto alla misura. Bisogna essere onesti, fare il tipo di classe dirigente che si è affermata in questi anni — mezzo papalina e mezzo affarista, mezzo aristocratica e mezzo nata-lerica — che non si sia ridotta a una classe dirigente romana, che non si sia ridotta a un gruppo di esponenti Luzzo Montagna e il sindaco Giocchetti, il ministro Andreotti e l'assistente al soglio pontificio.

Sciocco ed inutile sarebbe il rifugiarsi a questo punto nella vecchia polemica anticomunista, che non ha comuni sulla « capitale morale ». Le vicende di Roma sono le vicende del regime clericopadronale che governa tutta l'Italia. Con la sola differenza che qui, nella capitale, hanno agito le forme più odiose e più brutali. Non solo l'alleanza in Campidoglio tra clericali e fascisti equivale anche formalmente all'alleanza in Parlamento tra il governo Luzzo e il M.S.L. essa è, per il contenuto di classe, corrispondente esattamente al blocco clericopadronale che costituisce l'essenza della politica nazionale di Fanfani. Tutti sanno che l'accordo così fascista è stato fatto a Roma sulla base del sabotaggio del piano regolatore e di tutto ciò che poteva dare noia ai colossali interessi speculativi dell'immobiliare e della finanza vaticana. Perciò è stato fatto un altro schiarimento, pur escludendo il M.S.L., avesse dato ai padroni dei servizi pubblici e della aree fabbricabili le stesse garanzie, la D. C. lo avrebbe preferito.

Per tutto il resto. Anche Giocchetti non è un fenomeno tipicamente ed esclusivamente romano. Questo funzionario dell'Azione cattolica e del Vaticano che ha sostituito Tom. Tupini nelle funzioni di Sindaco e rivoltato il suo saluto prima a Pio XII e poi a Gronchi, questo clericale che non ha più nulla a che fare con la tradizione politica del partito popolare perché ha in tasca le funzioni della D. C. ma non è nemmeno un democristiano, corrisponde esattamente al processo di ulteriore clericizzazione della vita pubblica italiana, di simbiosi tra partito politico, organismi pubblici ed organizza-

L'U.R.S.S. pronta a discutere la rinuncia ai missili nel quadro di un accordo per il disarmo atomico

Il primo ministro sovietico insiste per un incontro tra capi di governo da preparare per via diplomatica - A Washington è previsto per sabato il lancio in URSS dello "Sputnik n. 3", - Un film tedesco per esaltare la vita di Von Braun "dai V 2 all' Explorer",

(Dal nostro corrispondente)

MOSCA, 3. — In risposta a Eisenhower che aveva chiesto di riunire i ministri degli Esteri prima di convocare la conferenza ad alto livello proposta dai Sovietici, il primo ministro dell'URSS Bulganin ha insistito perché si raggiunga almeno un accordo sulla necessità di un convegno dei capi di governo: una volta accettata l'idea di questo incontro, tutte le questioni pratiche e procedurali inerenti alla sua attuazione potranno essere svolte senza difficoltà attraverso le normali vie diplomatiche. Tale suggerimento è contenuto in un nuovo messaggio al presidente americano che è stato consegnato oggi a Washington e comunicato ai giornalisti accreditati a Mosca nel pomeriggio durante una conferenza stampa dal Ministero degli Esteri.

La nuova lettera di Bulganin prolunga lo scambio epistolare dei due capi di governo. Essa intende fare ufficialmente conoscere al presidente americano l'opinione sovietica sulle questioni sollevate dalla sua risposta al primo messaggio dello stesso Bulganin. Il documento ha ancora una volta un tono pacato, discorsivo e convincente fondato su una argomentazione tutta destinata a buon senso. L'idea fondamentale del governo sovietico resta quella di convocare una conferenza autorevole capace di imprimere una svolta alla politica mondiale e quindi destinata ad occuparsi soprattutto di quei problemi per i quali una soluzione è possibile fin da oggi con l'impegno magari di esaminare in una seconda fase di trattative altre questioni per le quali un accordo si rivela invece più lento e più difficile.

Bulganin ricorda quali erano i problemi suggeriti dall'URSS per un'eventuale ordine del giorno. A titolo di esempio commenta la proposta per la sospensione degli esperimenti atomici. Si tratta indubbiamente di un problema urgente, sollevato anche di recente da una petizione che porta la firma di circa 10 mila scienziati su cui si sono già pronunciati favorevolmente la maggioranza degli Stati del mondo. La sua soluzione impegna solo tre potenze, non richiede complicate misure di controllo, non danneggia e non avvantaggia nessun paese. Ecco quindi un accordo pienamente possibile e capace nello stesso tempo di aprire la strada al disarmo atomico. Diversa è la posizione americana. Tutta

ALFREDO REICHLIN

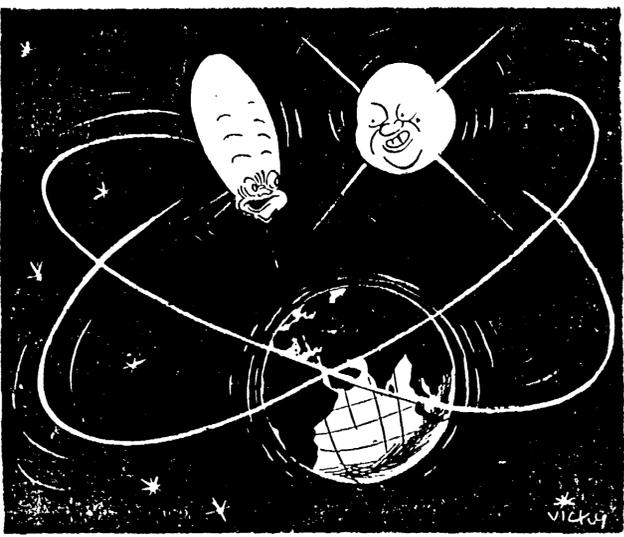
UNGHERIA

Prossimo congresso dei sindacati

BUDAPEST, 3 (E. P.). — I sindacati ungheresi si riuniranno a congresso dal 28 febbraio al 2 marzo prossimo. L'annuncio è stato dato al termine di una riunione del Consiglio Centrale, durante la quale è stato anche definito l'ordine del giorno del congresso, che si svolgerà in forma di conferenza di lavoro. Il compagno Sandor Gaspar, segretario generale del Consiglio Centrale, ha parlato sul lavoro svolto dal 18° congresso, che si svolse nel febbraio del 1957, ed i suoi compiti attuali.

GIUSEPPE BOFFA

(Continua in 2. pag. 8. col.)



Con questa vignetta il popolare disegnatore inglese Vicky ha commentato sul « Daily Mirror » il lancio della prima luna artificiale dallo spazio. « Un incontro ad alto livello, finalmente? »

La Casa Bianca risponde a Bulganin

(Nostro servizio particolare)

WASHINGTON, 3. — Il presidente Eisenhower ha fatto diramare stasera un comunicato ufficiale sul messaggio inviato dal primo ministro dell'URSS. Nel comunicato si afferma che « la nota di Bulganin consiste in una ripetizione delle proposte già avanzate in precedenza dai sovietici », e si aggiunge che essa « è oggetto di ulteriore studio ».

La parte del comunicato che ha attirato l'interesse degli osservatori politici è tuttavia quella successiva, nella quale si afferma che « sarà necessaria una ulteriore chiarificazione della posizione sovietica prima di stabilire — così come è dettato nella lettera del presidente in data 12 gennaio — se una riunione ad alto livello abbia in concreto buone speranze di promuovere la causa della pace e della giustizia nel mondo ». Si osserva che, stando alla lettera del comunicato, Eisenhower sembra aver rinunciato ad insistere sulla necessità di una conferenza dei ministri degli Esteri che dovrebbe precedere quella dei capi

di governo, e che l'accenno alla « ulteriore chiarificazione della posizione sovietica » potrebbe essere interpretato come un invito ad iniziare contatti diplomatici al livello degli ambasciatori, il cui fine ultimo dovrebbe essere quello della preparazione di una agenda per i lavori di una eventuale conferenza dei capi di governo. L'attenzione di osservatori politici continua ad essere polarizzata anche intorno ai satelliti artificiali. Ci si chiede: i sovietici sono sul punto di lanciare un terzo « Sputnik »? A parte i recenti accenni di Khrushchev durante il suo discorso a Minsk, la domanda è tornata di attualità dopo il lancio dell'« Explorer ». In proposito, l'agenzia telegrafica inglese l'« AP », citando il suo corrispondente da Mosca, riferisce che « a quanto si ritiene negli ambienti giornalistici della capitale sovietica, lo « Sputnik n. 3 » sovietico peserà circa una tonnellata e mezza ».

Notizie ancora più precise circolano nella capitale americana, dove alcuni giornalisti affermano che l'ammiraglio Day, coordinatore generale del CSAGI (Comitato speciale per l'Anno geostico internazionale) ha accolto, in forma limitativa, la richiesta dello scienziato prof. I. P. Bardin, presidente del Comitato sovietico per l'AGI, concernente la utilizzazione della rete mondiale radiotelegrafica per le comunicazioni rapide (RWC). La richiesta dello scienziato sovietico è strettamente connessa all'imminente lancio da parte dei russi dello « Sputnik n. 3 » (« Beta 1958 » per gli astronomi), forse fissato per sabato 8 corrente.

Al « Beta 1958 » gli scienziati sovietici avrebbero associato un importantissimo compito: rientrare nell'atmosfera per portare al suolo una cabina stagna dove sono riprodotte le condizioni ambientali terrestri.

In occasione di questo avvenimento il prof. Bardin si afferma negli ambienti giornalistici di Washington — ha chiesto al coordinatore generale del CSAGI l'uso esclusivo della rete RWC: « L'utilizzazione della rete mondiale per le comunicazioni rapide — ha risposto l'ammiraglio Day — non può essere consentita ad esclusivo beneficio di nessuna nazione geostica internazionale ».

« La sezione razi e satelliti del Comitato nazionale sovietico per l'AGI — ha aggiunto il coordinatore generale — potrà, nell'occasione

Il momento di trattare

In questi mesi ci siamo sentiti ripetere che non si poteva né doveva trattare con l'URSS sotto la « minaccia » e la « intimidazione » degli « Sputnik » assai in condizioni di inferiorità dell'Occidente. Alla conferenza atlantica di Parigi questo argomento fu fatto pesare per rilanciare la guerra fredda e il riarmo. E i nostri governanti clericali e uomini politici atlantici si sono messi a predicare che non si poteva abbandonare l'America nella cattiva fortuna, ed anzi bisognava mettere a sua disposizione il nostro territorio per il lancio di missili atomici dal momento che essa non era in grado di lanciare dal suo di abbastanza potenti.

Erano argomenti falsi. Ma se ne dovrebbe logicamente dedurre che ora, dopo il lancio della « baby-luna », essendo attenuata se non eliminata l'inferiorità scientifica-militare americana, i nostri governanti e uomini politici atlantici andranno in giro a predicare: ecco, ora è il momento di trattare.

E' ciò che scrivono del resto gli stessi giornali americani, come il New York Herald Tribune, i giornali inglesi come il Sunday Times, buona parte della stampa mondiale. E non solo perché sono venuti meno i motivi di « prestigio » con cui si faceva ostacolo alla trattativa, ma per considerazioni di peso ben più grande. Perché opinione pubblica mondiale è concorde nell'auspicare i necessari incontri ed accordi. Perché il dialogo è già arrivato a buon punto, dopo le reiterate proposte e iniziative sovietiche, e si è esteso a una parte degli stessi gruppi dirigenti inglesi, tedeschi e perfino americani. Perché sono già stati i tappeti rospettivi e concreti, e ora è quello aperte dal piano Rapacki. Perché, soprattutto, generale è la coscienza che al di fuori della trattativa e dell'Intesa vi è solo la catastrofe.

Conquiste universali mutano i termini di tutti i problemi, ma Fanfani, Pelloni, Zoli e Michelini non mutano. Dicevano prima che non si deve trattare; ripetono ora che non si deve trattare. Volevano i missili prima, continuano a volerli ora. Tacevano sul piano Rapacki prima, continuano a ignorarlo più che mai. Tronizzano sul e proposte di Gromyko per una neutralità atomica adriatica, rifiutano ora di associarsi a noi nel chiedere che non vi siano missili sovietici in Albania né missili americani in Italia. Continuano a considerare inammissibile perfino quella neutralità tedesca che lo stesso Saragat si è deciso ora a sostenere.

Ciò che, da parte sovietica, la linea condotta in favore della trattativa e della distensione resta inalterata, o piuttosto si arricchisce continuamente di nuove iniziative, quali che siano le oscillazioni dell'equilibrio mondiale della psico-patologia atlantica: trattative ai tempi del monopolio atomico americano, trattative dopo la fine di quel monopolio, trattative dopo i primati sovietici dei missili intercontinentali e degli « sputnik », trattative dopo il lancio del satellite americano.

Non si capisce neppure più che cosa abbiano in mente gli attuali governanti e dirigenti politici italiani. Forse sono abbastanza meschini da avere una sola preoccupazione: quella di evitare che un incontro ad alto livello e una distensione internazionale sovrappungano a scopologere la loro crociata elettorale anticomunista e antisovietica e i loro piani di regime.

Ma pare a noi che, mostrandosi agli elettori come i più antidiplomatici tra gli ultranzisti atlantici mentre nel cielo rotano e si incontrano i satelliti sovietici e americani, i nostri dirigenti clericali confermano di essere i meno meritevoli di dirigere un grande e pacifico paese come il nostro.

UN COMUNICATO UFFICIALE DI PALAZZO CHIGI

Sospese le partenze dei familiari dei nostri emigrati in Venezuela

Solo chi ha il passaporto e il visto potrà partire - Cautela nel rilascio di nuovi passaporti

A proposito delle notizie circa la sospensione della emigrazione italiana nel Venezuela da parte di Palazzo Chigi si precisa che per il momento, è stata sospesa solo l'emigrazione dei familiari dei lavoratori italiani in Venezuela quando tali familiari siano assistiti dal CIMI. Non si frappongono invece difficoltà all'espatrio di coloro che siano già in possesso di un passaporto valido per questo Paese e del relativo visto. Circa il rilascio di nuovi passaporti per i lavoratori che intendono recarsi nel Venezuela le relative richieste saranno sottoposte a particolare esame in rapporto ai casi singoli e tenendo presente la situazione del locale mercato del lavoro in questo momento.

Le stesse fonti riferiscono anche che a Caracas il nuovo ministro degli Esteri Garcia Velutini ha ricevuto il direttore generale dell'emigrazione ambasciatore Mascia che era accompagnato dall'ambasciatore Giusti Del Giardino.

Al termine del colloquio, che si è svolto in una cordiale atmosfera, il ministro Velutini ha dichiarato: « Il governo venezuelano, convinto dell'importanza che rappresenta l'immigrazione di sviluppo del Paese, è disposto a continuare a offrire la sua ospitalità a tutti gli stranieri che desiderano collaborare nelle attività creative della nazione. L'Italia, che ha apportato la maggior corrente migratoria al Paese, può confidare che i suoi cittadini potranno continuare a dedicarsi alle loro normali attività in un clima di amicizia e di armonia e che il Venezuela saprà apprezzare tutto quanto essi realizzeranno in favore del suo sviluppo e della sua espansione ».

In relazione a questi sentimenti il governo venezuelano è disposto a continuare a utilizzare la preziosa collaborazione della colonia italiana per la realizzazione delle opere in corso». Dichiarazioni rassicuranti, senza dubbio, ma generiche, e che non dissipano la preoccupazione per le gravi rivelazioni fatte ieri dalla stampa venezuelana sul massacro di italiani da parte della polizia politica di Jimenez.

Da Palermo si sono apprese ieri altre notizie che confermano la triste odissea di tanti italiani nel Venezuela, alcuni ingannati e costretti a sostenere il regime dispotico del paese, altri « plebiscito » del dicembre scorso, altri — e sono queste le notizie più drammatiche — imprigionati, seviziati, uccisi dalla polizia di Jimenez.

Le notizie da Palermo si riferiscono agli otto italiani scomparsi. Cinque di essi sono siciliani. L'informazione è data dal quotidiano siciliano « L'Orsa »: il fratello di uno degli scomparsi ha presentato le responsabilità, potendosi essere seriamente imposta quella politica dell'emigrazione di cui si parla con tanta frequenza in questi giorni.

POLONIA

Come controllare il piano Rapacki

VARSAVIA, 3. — I giornali polacchi hanno pubblicato con grande rilievo il comunicato sull'incontro fra i ministri degli Esteri della Polonia e dell'URSS. Nei commenti, si sottolinea in particolare il punto 2, nel quale si legge fra l'altro: « L'argomento di certi cenni di particolare interesse, nel periodo iniziale della discussione, che un difetto del piano consisterebbe nella pretesa oscura posizione dei suoi promotori nei riguardi del controllo e senza fondamento. Il governo della Repubblica popolare polacca, con l'accordo degli altri governi interessati, è pronto a partecipare ad un esame e all'attuazione di un efficace sistema di controllo nella zona proposta. L'esperienza che potrebbe essere acquisita dall'attuazione del sistema di controllo in questa zona territorialmente limitata potrebbe essere usata in futuro per più ampi accordi sul disarmo. Da parte sua, il governo sovietico si dichiara pronto a partecipare all'esame e all'attuazione di un efficace sistema di controllo nella zona in questione ».

Un impiegato della questura di Arezzo pugnala due donne credendole streghe

I due delitti consumati a mezz'ora di distanza l'uno dall'altro - Braccato per tutta la città, l'assassino si è tolta la vita in una località di campagna, con la stessa arma, un pugnale, con cui aveva soppresso le vittime



AREZZO. — Così il corpo della povera Annunziata Fabri è apparso al marito

(Dalla nostra redazione)

AREZZO, 3. — Due orrendi, efferati, assurdi delitti sono stati compiuti stamane nella nostra città da un impiegato civile della questura. Le vittime sono due donne, la 53enne Lucia Ercolini in Frattini e la 54enne Annunziata Popenocetti in Fabri, uccise a colpi di pugnale nelle loro rispettive abitazioni, a una mezz'ora di distanza l'una dall'altra. L'assassino, il 45enne Franco Melacarne. Costui, braccato dalla polizia nella città e nei dintorni, si è ucciso a tarda sera a Gragnone, un gruppo di case a quattro chilometri dalla città, con la stessa arma con cui aveva compiuto i due delitti.

Erano circa le 12,30 quando il marito della Frattini, Felice, impresario edile, è rientrato insieme con il figlio Mario; dopo aver suonato ripetutamente senza ricevere alcuna risposta, i due sono saliti in casa da una scala esterna della abitazione, che è sita in via

Vittorio Veneto al numero 131. Spalancata la finestra della terrazza, sono entrati in cucina e davanti ai loro occhi si è presentata una scena terribile. Lucia Frattini era distesa per terra in una pozza di sangue, trafitta da numerose ferite, una delle quali, profonda, all'altezza del cuore; la donna era ancora viva ma il medico, chiamato urgentemente e giunto pochi minuti dopo, non ha potuto che constatarne il decesso. Accanto al corpo della poveretta, un biglietto sul quale erano vergate a caratteri incerti queste parole: « Lasciate in pace mia moglie ».

Mezz'ora dopo, il secondo fatto di sangue veniva scoperto in circostanze pressoché identiche nel quartiere popolare di San Nicolò, dalla GIACOMO CITTADINI

(Continua in 2. pag. 8. col.)

IL DITO NELL'OCCHIO

Buon peso

La Giustizia, resa euforica dal lancio della « baby moon », ritiene che il peso del satellite americano (kg 13,365) è prossimo a quello del secondo satellite sovietico (kg 503,300) perché « da molte parti è stata avanzata l'ipotesi che i russi abbiano calcolato il peso degli sputnik comprendendo il razzo vettore. In tal caso il peso della « baby moon » sarebbe eguale a addirittura superiore a quello delle « lune » sovietiche. Un piccolo dettaglio è sfuggito ai cerebri elettronici della Giustizia: il fatto che a bordo del secondo Sputnik c'era un cubo di ghiaccio, pesante esattamente cinque quinti di quello dell'intero satellite americano.

Fanno un baffo

Nella direzione della D.C. provinciale napoletana il prof. Pasquale Barbi, infamemente, che vuol diventare deputato, è stato assorbito con il fanfano dei dati. Davide Barbi, il dot. Barbi è impegnato a proseguire la politica del prof. Barbi. Nessun aumento di prezzo, neppure per il tagli di capelli.

Il fesso del giorno

« La politica laurina va perfettamente d'accordo con il più recente indirizzo della politica del partito comunista italiano del quale d'altra parte Lauro finisce per essere, insieme ad altri, un inconsapevole alleato ». (Del discorso che il ministro Tamburini ha tenuto domenica a Napoli).

ASSIODEO



NEW YORK. — La notizia secondo cui Stassen si sarebbe dimesso dalla carica di consigliere di Eisenhower per il disarmo è tornata sulle prime pagine dei giornali americani. Il gesto di Stassen viene interpretato come una drammatica manifestazione del disaccordo esistente sulla trattativa con l'URSS tra il consigliere di Eisenhower e Foster Dulles. Secondo alcuni osservatori, essendo quest'ultimo riuscito a far prevalere il proprio punto di vista Stassen rifiuterebbe di continuare ad assumersi la responsabilità di dirigere la delegazione americana al summit delle Nazioni Unite per il disarmo.

Il cronista riceve dalle 18 alle 20 Scrivete alle «Voci della città»

Cronaca di Roma

Telef. 200.351 - 200.451 num. Interni 221 - 231 - 242

PER CIOCCETTI E I FASCISTI L'IMMOBILIARE HA LA PRECEDENZA

L'accordo clericico-fascista in funzione: riproposto l'hotel Hilton a Monte Mario

L'odierno o.d.g. del Consiglio comunale ignora le dimissioni di Farina e tace sulla decadenza di Saragat. Una variante di piano regolatore sarà esaminata giovedì dalla Commissione consiliare per l'urbanistica

Il Consiglio comunale di oggi è interessante per le cose che non figurano all'ordine del giorno. Tra gli argomenti che non si dovrebbero discutere vi sono le dimissioni di Farina e Saragat, per quanto confermate ieri ufficialmente dal ministro Caradonna. La proposta fascista di chiedere la decadenza di Saragat dalla carica di consigliere comunale in combutta con una parte notevole del gruppo democristiano.

Intervenuta tra fascisti e democristiani, una conferenza eloquente circa l'esistenza di un programma comune si è avuta con la convocazione per giovedì prossimo della commissione consiliare per l'urbanistica. La riunione è stata convocata per discutere una variante di piano regolatore che consenta la costruzione dell'hotel Hilton a Monte Mario. Si tratta di un'edizione rivisitata e corretta di quella proposta che in Consiglio non è riuscita a superare lo scoglio dell'opposizione di sinistra. Sostanzialmente, la convenzione tra Comune e Immobiliare rimarrebbe quella antica.

Immobiliare ha la precedenza. Per quanto riguarda la situazione in campo socialista, la burrasca non accenna a placarsi. Un'agenzia accennava ieri alla possibilità che la segreteria del Psdi decida o proponga comunque lo scioglimento del Comitato direttivo della Federazione di Roma, mettendola nelle mani di un commissario della direzione. Negli ambienti della sinistra socialdemocratica non si ha nessun imbarazzo nei confronti di L'Ettore, che si è servito dei suoi amici di partito romani per sostenere il suo amore con la giunta sostenuta dai fascisti. Basta questo fatto a considerare l'Ettore fuori dei ranghi del partito e del gruppo dei deputati socialdemocratici.

Roma, redatta dal sen. Moro e internamente compilata. Non appena saranno licenziate le ultime bozze, la relazione sarà distribuita e il disegno di legge messo all'ordine del giorno per la discussione in aula. Si tratta, come è noto, dell'insufficiente disegno di legge preparato con decisione di maggioranza, nella commissione speciale del Senato.

Due casi sospetti



Clericali e missini proporranno forse la decadenza di Saragat dal Consiglio Comunale. Hanno sempre detto che Saragat è un fascista. Non gli basta, evidentemente, che Saragat si sia dato assente per non votare contro Ciocchetti.



L'assessore Farina (del Psdi) si è dimesso, e tutti i giornali hanno dato la notizia. Ciocchetti, invece, la comunicherà solo domani alla Giunta, e chissà quando al Consiglio per essere in assemblea. Non gli basta, evidentemente, che Saragat si sia dato assente per non votare contro Ciocchetti.

La relazione Moro sulla legge speciale

Un'agenzia informa che la relazione alla legge speciale per il piano regolatore di Roma, redatta dal sen. Moro e internamente compilata. Non appena saranno licenziate le ultime bozze, la relazione sarà distribuita e il disegno di legge messo all'ordine del giorno per la discussione in aula. Si tratta, come è noto, dell'insufficiente disegno di legge preparato con decisione di maggioranza, nella commissione speciale del Senato.

D'Onofrio oggi alla sezione Ripa

Nei locali della sezione del Pci di viale dell'Atletico, 022, alle ore 20, avrà luogo la festa del tesseraamento dei comunisti di Roma. Alla manifestazione interverrà il compagno on. Edoardo D'Onofrio, vice presidente della Camera dei deputati, che pronuncerà un discorso, e consegnerà il tessere del Partito ai nuovi militanti entrati quest'anno nelle file del Pci.



LA FINESTRA da cui il ladro è passato sul cornicione

UN LADRO ACROBATA IN UNO STABILE DI VIA GATTESCHI 32

Sul cornicione del settimo piano per rubare cinque milioni di gioielli. L'audace malvivente è entrato nell'appartamento di giorno da una finestra — Non ha lasciato impronte.

Un ladro di inimmaginabile coraggio ha rubato gioielli per 5 milioni di lire nell'appartamento di un commerciante in via Gatteschi 32. Per entrare nella casa egli è passato su un cornicione largo 70 centimetri, all'altezza del settimo piano, ha accostato una finestra, l'ha aperta e ha sceso in silenzio. L'impresa è avvenuta di giorno.



DA CIAMPINO ALLE ANDE — E' partita da Ciampino per l'Argentina la «troupe» del film «Dagli Appennini alle Ande», tratto dal celebre racconto di Edmondo De Amicis. Con il film «Dagli Appennini alle Ande» parteciperanno anche il piccolo Marco Paoletti che ne sarà il protagonista.

UN PREGIUDICATO AUTORE DI UNA SESSANTINA DI REATI

Consegna al momento dell'arresto due lamette che celava in bocca

Avrebbero dovuto servirgli per una successiva evasione - L'incendio e la cattura a Trastevere - Cominciò a undici anni

Un uomo di 45 anni condannato a sei anni di reclusione per i reati più disparati è stato catturato da agenti della Mobilità dopo un breve inseguimento lungo gli angusti vicoli di Trastevere. E' questa l'ennesima volta che Armando Giustibelli finisce nelle mani della polizia da quando, all'età di 11 anni, cominciò l'attività criminosa.

Subito dopo l'arresto, negli uffici di piazza Nicosia, il pregiudicato ha estratto da sotto la lingua due lamette, che portava sempre con sé per le consuete avventure, e le ha consegnate agli investigatori. Armando Giustibelli, che è stato una volta malvivente e poi un malvivente travestito, era ricercato da 52 per gli ultimi reati commessi. Altri reati aveva commessi in più volte era riuscito ad evadere. Giustibelli ha la Mobile ha saputo che l'uomo si nascondeva in un appartamento di piazza Giacobbe Belli ed ha perciò affidato l'incarico di cattura al dott. D'Alessandro. Il funzionario ha predisposto un servizio permanente di appostamento che ha dato i risultati sperati. Per quattro giorni e quattro notti un maresciallo e due agenti sono rimasti chiusi in un appartamento prospiciente quello occupato dal Giustibelli.

L'altra sera il malvivente ha scorto dalla finestra un'auto parcheggiata e inosservata. Giustibelli ha fatto il suo ingresso in casa e ha tentato di tentare un facile colpo. La decisione gli è stata fatale, infatti appena si è avvicinato al cancello gli agenti gli sono apparsi addosso. Qualche frazione di secondo è bastata a Giustibelli per capire quanto stava avvenendo e per tentare la fuga attraverso le stradine vicine. L'inseguimento però è durato poco giacché il pregiudicato, reso conto che non aveva alcuna possibilità di scappata, ha preferito arrendersi.

Trattato nell'ufficio del dott. D'Alessandro, Armando Giustibelli ha subito il primo interrogatorio. Ad un tratto si è interrotto, ha tolto dalla bocca due lamette avvolte in una bustina sottile e le ha disposte sul tavolo del funzionario. Giustibelli ha spiegato il motivo della singolare trovata. In caso di arresto egli avrebbe dovuto consegnare un documento che lo avrebbe esonerato da ogni responsabilità. Il documento sarebbe già stato spedito con successo. Il pregiudicato ha concluso: «Per questa volta ho deciso di non fare nulla».

Giustibelli comparve dinanzi al giudice per la prima volta il 17 gennaio 1954, e fu assolto per mancanza di delinquenza. A 15 anni fu condannato per lesioni gravi e scippo. Una prima pena carceraria terminò in libertà con un uomo ma i giudici riconobbero che aveva colpito per un'ultima difesa. E' stato quindi imputato di omicidio e di altri delitti. Attualmente era ricercato essendo colpito da due ordini di carcerazione.

L'ipotesi più probabile è che il piccolo veicolo sia rimasto senza carburante. Le salme dei due giovani deceduti sono state visitate all'obitorio da numerosi parenti e amici. Forse, oggi avranno luogo i funerali.

Rubano a notte 80 bottiglie di liquori

Un furto di 80 bottiglie di liquori è stato compiuto la scorsa notte in un negozio di via del Corso. I ladri, sono entrati nel locale forzando un finestrino. Secondo la proprietaria il valore del rubato ammonta a 80.000 lire.

Arringhe difensive per gli uccisori di Villalba

E' ripreso davanti alla Corte d'Assise il processo a carico di Giovanni Pusateri, Domenico Campagna, Domenico Condò e Mario Celloni, imputati di aver ucciso a colpi di pistola il giudice Villalba. Gaetano Sunzini, imputato di aver ucciso il giudice Villalba, è stato assolto.

IL COMUNE RISPONDE

Dall'ufficio stampa del gabinetto del Sindaco riceviamo, in risposta a nostre segnalazioni, le risposte che seguono. La giunta comunale ha risposto che in merito a quanto è stato segnalato da questo quotidiano in data 17 gennaio u.s., con riferimento al caso di un'auto rubata, il Comune non ha alcuna competenza.

NELLE ELEZIONI DELLA COMMISSIONE INTERNA

I lavoratori della FATME non vogliono la lista fascista

Un ordine del giorno è stato sottoscritto dalla CGIL, dalla CISL, dalla UIL e dagli indipendenti, e approvato dalle maestranze della fabbrica.

I lavoratori della FATME si sono pronunciati contro la presentazione della lista fascista della CISNAL nelle prossime elezioni della Commissione Interna. Un ordine del giorno, in cui si fa opposizione alla presentazione della lista fascista, è stato sottoscritto dai rappresentanti delle correnti sindacali della CGIL, della CISL, della UIL e degli indipendenti, e approvato dalle maestranze della fabbrica.

Agitazione dei braccianti nei Castelli

Le braccianti dei Castelli romani hanno ripreso l'agitazione con numerose e allucinate assemblee di protesta, tenute in vari punti della zona. Le rivendicazioni dei lavoratori di quella zona sono: la cancellazione delle tabelle contrattuali che fissano una paga pari al 75 per cento di quella stabilita per gli uomini. Le altre rivendicazioni sono: la cessazione delle arbitrarie cancellazioni dagli elenchi anagrafici; il pagamento di sussidi di disoccupazione e la corresponsione delle feste in trasferta nei termini fissati dal contratto di lavoro.

E accaduto

Santa Mieragna

«A l'Pasqua», e si te conti-pi a conti o tutti si faccia stamaina che pari neccomo affumicato. Come te deo da di che hai da pianta o? Li straccio? «Zitate Angeli, è meglio che nun ne parliamo pe' gente. Ho passato 'na nottata, ma 'na nottata...» «E io che sto a di? Femmine che? Scendale, stacchi de cavallo che te ariducano come 'na brugna secca. Ma che voi teni ar sanatorio, co'è?». «Ma queli femmine, lamme er piacere Angeli! Manco 'n' fotografia ho viste, Manara fove'!». «E allora 'ndo sei stato stanotte?». «A chi se 'a? Indore? Questa si ch'è bona!». «Angeli è inutile che me fai er marpione. So' stato proprio 'n chieso, 'ndo se prega, 'ndo sei stato battezzato er giorno che tu' madre, benedettissima, ci' aruto l'infelice idea de mette ar monno un deficiente come te?». «Senti senti, e che ha deciso de fatte frate?». «No, ho deciso de manàtella a mi co' i cammazzi! Cui 'na ficeva stamaina che pari neccomo affumicato. Come te deo da di che hai da pianta o? Li straccio? «Zitate Angeli, è meglio che nun ne parliamo pe' gente. Ho passato 'na nottata, ma 'na nottata...» «E io che sto a di? Femmine che? Scendale, stacchi de cavallo che te ariducano come 'na brugna secca. Ma che voi teni ar sanatorio, co'è?». «Ma queli femmine, lamme er piacere Angeli! Manco 'n' fotografia ho viste, Manara fove'!». «E allora 'ndo sei stato stanotte?». «A chi se 'a? Indore? Questa si ch'è bona!». «Angeli è inutile che me fai er marpione. So' stato proprio 'n chieso, 'ndo se prega, 'ndo sei stato battezzato er giorno che tu' madre, benedettissima, ci' aruto l'infelice idea de mette ar monno un deficiente come te?». «Senti senti, e che ha deciso de fatte frate?». «No, ho deciso de manàtella a mi co' i cammazzi! Cui 'na ficeva stamaina che pari neccomo affumicato. Come te deo da di che hai da pianta o? Li straccio? «Zitate Angeli, è meglio che nun ne parliamo pe' gente. Ho passato 'na nottata, ma 'na nottata...» «E io che sto a di? Femmine che? Scendale, stacchi de cavallo che te ariducano come 'na brugna secca. Ma che voi teni ar sanatorio, co'è?». «Ma queli femmine, lamme er piacere Angeli! Manco 'n' fotografia ho viste, Manara fove'!». «E allora 'ndo sei stato stanotte?». «A chi se 'a? Indore? Questa si ch'è bona!». «Angeli è inutile che me fai er marpione. So' stato proprio 'n chieso, 'ndo se prega, 'ndo sei stato battezzato er giorno che tu' madre, benedettissima, ci' aruto l'infelice idea de mette ar monno un deficiente come te?». «Senti senti, e che ha deciso de fatte frate?». «No, ho deciso de manàtella a mi co' i cammazzi! Cui 'na ficeva stamaina che pari neccomo affumicato. Come te deo da di che hai da pianta o? Li straccio? «Zitate Angeli, è meglio che nun ne parliamo pe' gente. Ho passato 'na nottata, ma 'na nottata...» «E io che sto a di? Femmine che? Scendale, stacchi de cavallo che te ariducano come 'na brugna secca. Ma che voi teni ar sanatorio, co'è?». «Ma queli femmine, lamme er piacere Angeli! Manco 'n' fotografia ho viste, Manara fove'!». «E allora 'ndo sei stato stanotte?». «A chi se 'a? Indore? Questa si ch'è bona!». «Angeli è inutile che me fai er marpione. So' stato proprio 'n chieso, 'ndo se prega, 'ndo sei stato battezzato er giorno che tu' madre, benedettissima, ci' aruto l'infelice idea de mette ar monno un deficiente come te?». «Senti senti, e che ha deciso de fatte frate?». «No, ho deciso de manàtella a mi co' i cammazzi! Cui 'na ficeva stamaina che pari neccomo affumicato. Come te deo da di che hai da pianta o? Li straccio? «Zitate Angeli, è meglio che nun ne parliamo pe' gente. Ho passato 'na nottata, ma 'na nottata...» «E io che sto a di? Femmine che? Scendale, stacchi de cavallo che te ariducano come 'na brugna secca. Ma che voi teni ar sanatorio, co'è?». «Ma queli femmine, lamme er piacere Angeli! Manco 'n' fotografia ho viste, Manara fove'!». «E allora 'ndo sei stato stanotte?». «A chi se 'a? Indore? Questa si ch'è bona!». «Angeli è inutile che me fai er marpione. So' stato proprio 'n chieso, 'ndo se prega, 'ndo sei stato battezzato er giorno che tu' madre, benedettissima, ci' aruto l'infelice idea de mette ar monno un deficiente come te?». «Senti senti, e che ha deciso de fatte frate?». «No, ho deciso de manàtella a mi co' i cammazzi! Cui 'na ficeva stamaina che pari neccomo affumicato. Come te deo da di che hai da pianta o? Li straccio? «Zitate Angeli, è meglio che nun ne parliamo pe' gente. Ho passato 'na nottata, ma 'na nottata...» «E io che sto a di? Femmine che? Scendale, stacchi de cavallo che te ariducano come 'na brugna secca. Ma che voi teni ar sanatorio, co'è?». «Ma queli femmine, lamme er piacere Angeli! Manco 'n' fotografia ho viste, Manara fove'!». «E allora 'ndo sei stato stanotte?». «A chi se 'a? Indore? Questa si ch'è bona!». «Angeli è inutile che me fai er marpione. So' stato proprio 'n chieso, 'ndo se prega, 'ndo sei stato battezzato er giorno che tu' madre, benedettissima, ci' aruto l'infelice idea de mette ar monno un deficiente come te?». «Senti senti, e che ha deciso de fatte frate?». «No, ho deciso de manàtella a mi co' i cammazzi! Cui 'na ficeva stamaina che pari neccomo affumicato. Come te deo da di che hai da pianta o? Li straccio? «Zitate Angeli, è meglio che nun ne parliamo pe' gente. Ho passato 'na nottata, ma 'na nottata...» «E io che sto a di? Femmine che? Scendale, stacchi de cavallo che te ariducano come 'na brugna secca. Ma che voi teni ar sanatorio, co'è?». «Ma queli femmine, lamme er piacere Angeli! Manco 'n' fotografia ho viste, Manara fove'!». «E allora 'ndo sei stato stanotte?». «A chi se 'a? Indore? Questa si ch'è bona!». «Angeli è inutile che me fai er marpione. So' stato proprio 'n chieso, 'ndo se prega, 'ndo sei stato battezzato er giorno che tu' madre, benedettissima, ci' aruto l'infelice idea de mette ar monno un deficiente come te?». «Senti senti, e che ha deciso de fatte frate?». «No, ho deciso de manàtella a mi co' i cammazzi! Cui 'na ficeva stamaina che pari neccomo affumicato. Come te deo da di che hai da pianta o? Li straccio? «Zitate Angeli, è meglio che nun ne parliamo pe' gente. Ho passato 'na nottata, ma 'na nottata...» «E io che sto a di? Femmine che? Scendale, stacchi de cavallo che te ariducano come 'na brugna secca. Ma che voi teni ar sanatorio, co'è?». «Ma queli femmine, lamme er piacere Angeli! Manco 'n' fotografia ho viste, Manara fove'!». «E allora 'ndo sei stato stanotte?». «A chi se 'a? Indore? Questa si ch'è bona!». «Angeli è inutile che me fai er marpione. So' stato proprio 'n chieso, 'ndo se prega, 'ndo sei stato battezzato er giorno che tu' madre, benedettissima, ci' aruto l'infelice idea de mette ar monno un deficiente come te?». «Senti senti, e che ha deciso de fatte frate?». «No, ho deciso de manàtella a mi co' i cammazzi! Cui 'na ficeva stamaina che pari neccomo affumicato. Come te deo da di che hai da pianta o? Li straccio? «Zitate Angeli, è meglio che nun ne parliamo pe' gente. Ho passato 'na nottata, ma 'na nottata...» «E io che sto a di? Femmine che? Scendale, stacchi de cavallo che te ariducano come 'na brugna secca. Ma che voi teni ar sanatorio, co'è?». «Ma queli femmine, lamme er piacere Angeli! Manco 'n' fotografia ho viste, Manara fove'!». «E allora 'ndo sei stato stanotte?». «A chi se 'a? Indore? Questa si ch'è bona!». «Angeli è inutile che me fai er marpione. So' stato proprio 'n chieso, 'ndo se prega, 'ndo sei stato battezzato er giorno che tu' madre, benedettissima, ci' aruto l'infelice idea de mette ar monno un deficiente come te?». «Senti senti, e che ha deciso de fatte frate?». «No, ho deciso de manàtella a mi co' i cammazzi! Cui 'na ficeva stamaina che pari neccomo affumicato. Come te deo da di che hai da pianta o? Li straccio? «Zitate Angeli, è meglio che nun ne parliamo pe' gente. Ho passato 'na nottata, ma 'na nottata...» «E io che sto a di? Femmine che? Scendale, stacchi de cavallo che te ariducano come 'na brugna secca. Ma che voi teni ar sanatorio, co'è?». «Ma queli femmine, lamme er piacere Angeli! Manco 'n' fotografia ho viste, Manara fove'!». «E allora 'ndo sei stato stanotte?». «A chi se 'a? Indore? Questa si ch'è bona!». «Angeli è inutile che me fai er marpione. So' stato proprio 'n chieso, 'ndo se prega, 'ndo sei stato battezzato er giorno che tu' madre, benedettissima, ci' aruto l'infelice idea de mette ar monno un deficiente come te?». «Senti senti, e che ha deciso de fatte frate?». «No, ho deciso de manàtella a mi co' i cammazzi! Cui 'na ficeva stamaina che pari neccomo affumicato. Come te deo da di che hai da pianta o? Li straccio? «Zitate Angeli, è meglio che nun ne parliamo pe' gente. Ho passato 'na nottata, ma 'na nottata...» «E io che sto a di? Femmine che? Scendale, stacchi de cavallo che te ariducano come 'na brugna secca. Ma che voi teni ar sanatorio, co'è?». «Ma queli femmine, lamme er piacere Angeli! Manco 'n' fotografia ho viste, Manara fove'!». «E allora 'ndo sei stato stanotte?». «A chi se 'a? Indore? Questa si ch'è bona!». «Angeli è inutile che me fai er marpione. So' stato proprio 'n chieso, 'ndo se prega, 'ndo sei stato battezzato er giorno che tu' madre, benedettissima, ci' aruto l'infelice idea de mette ar monno un deficiente come te?». «Senti senti, e che ha deciso de fatte frate?». «No, ho deciso de manàtella a mi co' i cammazzi! Cui 'na ficeva stamaina che pari neccomo affumicato. Come te deo da di che hai da pianta o? Li straccio? «Zitate Angeli, è meglio che nun ne parliamo pe' gente. Ho passato 'na nottata, ma 'na nottata...» «E io che sto a di? Femmine che? Scendale, stacchi de cavallo che te ariducano come 'na brugna secca. Ma che voi teni ar sanatorio, co'è?». «Ma queli femmine, lamme er piacere Angeli! Manco 'n' fotografia ho viste, Manara fove'!». «E allora 'ndo sei stato stanotte?». «A chi se 'a? Indore? Questa si ch'è bona!». «Angeli è inutile che me fai er marpione. So' stato proprio 'n chieso, 'ndo se prega, 'ndo sei stato battezzato er giorno che tu' madre, benedettissima, ci' aruto l'infelice idea de mette ar monno un deficiente come te?». «Senti senti, e che ha deciso de fatte frate?». «No, ho deciso de manàtella a mi co' i cammazzi! Cui 'na ficeva stamaina che pari neccomo affumicato. Come te deo da di che hai da pianta o? Li straccio? «Zitate Angeli, è meglio che nun ne parliamo pe' gente. Ho passato 'na nottata, ma 'na nottata...» «E io che sto a di? Femmine che? Scendale, stacchi de cavallo che te ariducano come 'na brugna secca. Ma che voi teni ar sanatorio, co'è?». «Ma queli femmine, lamme er piacere Angeli! Manco 'n' fotografia ho viste, Manara fove'!». «E allora 'ndo sei stato stanotte?». «A chi se 'a? Indore? Questa si ch'è bona!». «Angeli è inutile che me fai er marpione. So' stato proprio 'n chieso, 'ndo se prega, 'ndo sei stato battezzato er giorno che tu' madre, benedettissima, ci' aruto l'infelice idea de mette ar monno un deficiente come te?». «Senti senti, e che ha deciso de fatte frate?». «No, ho deciso de manàtella a mi co' i cammazzi! Cui 'na ficeva stamaina che pari neccomo affumicato. Come te deo da di che hai da pianta o? Li straccio? «Zitate Angeli, è meglio che nun ne parliamo pe' gente. Ho passato 'na nottata, ma 'na nottata...» «E io che sto a di? Femmine che? Scendale, stacchi de cavallo che te ariducano come 'na brugna secca. Ma che voi teni ar sanatorio, co'è?». «Ma queli femmine, lamme er piacere Angeli! Manco 'n' fotografia ho viste, Manara fove'!». «E allora 'ndo sei stato stanotte?». «A chi se 'a? Indore? Questa si ch'è bona!». «Angeli è inutile che me fai er marpione. So' stato proprio 'n chieso, 'ndo se prega, 'ndo sei stato battezzato er giorno che tu' madre, benedettissima, ci' aruto l'infelice idea de mette ar monno un deficiente come te?». «Senti senti, e che ha deciso de fatte frate?». «No, ho deciso de manàtella a mi co' i cammazzi! Cui 'na ficeva stamaina che pari neccomo affumicato. Come te deo da di che hai da pianta o? Li straccio? «Zitate Angeli, è meglio che nun ne parliamo pe' gente. Ho passato 'na nottata, ma 'na nottata...» «E io che sto a di? Femmine che? Scendale, stacchi de cavallo che te ariducano come 'na brugna secca. Ma che voi teni ar sanatorio, co'è?». «Ma queli femmine, lamme er piacere Angeli! Manco 'n' fotografia ho viste, Manara fove'!». «E allora 'ndo sei stato stanotte?». «A chi se 'a? Indore? Questa si ch'è bona!». «Angeli è inutile che me fai er marpione. So' stato proprio 'n chieso, 'ndo se prega, 'ndo sei stato battezzato er giorno che tu' madre, benedettissima, ci' aruto l'infelice idea de mette ar monno un deficiente come te?». «Senti senti, e che ha deciso de fatte frate?». «No, ho deciso de manàtella a mi co' i cammazzi! Cui 'na ficeva stamaina che pari neccomo affumicato. Come te deo da di che hai da pianta o? Li straccio? «Zitate Angeli, è meglio che nun ne parliamo pe' gente. Ho passato 'na nottata, ma 'na nottata...» «E io che sto a di? Femmine che? Scendale, stacchi de cavallo che te ariducano come 'na brugna secca. Ma che voi teni ar sanatorio, co'è?». «Ma queli femmine, lamme er piacere Angeli! Manco 'n' fotografia ho viste, Manara fove'!». «E allora 'ndo sei stato stanotte?». «A chi se 'a? Indore? Questa si ch'è bona!». «Angeli è inutile che me fai er marpione. So' stato proprio 'n chieso, 'ndo se prega, 'ndo sei stato battezzato er giorno che tu' madre, benedettissima, ci' aruto l'infelice idea de mette ar monno un deficiente come te?». «Senti senti, e che ha deciso de fatte frate?». «No, ho deciso de manàtella a mi co' i cammazzi! Cui 'na ficeva stamaina che pari neccomo affumicato. Come te deo da di che hai da pianta o? Li straccio? «Zitate Angeli, è meglio che nun ne parliamo pe' gente. Ho passato 'na nottata, ma 'na nottata...» «E io che sto a di? Femmine che? Scendale, stacchi de cavallo che te ariducano come 'na brugna secca. Ma che voi teni ar sanatorio, co'è?». «Ma queli femmine, lamme er piacere Angeli! Manco 'n' fotografia ho viste, Manara fove'!». «E allora 'ndo sei stato stanotte?». «A chi se 'a? Indore? Questa si ch'è bona!». «Angeli è inutile che me fai er marpione. So' stato proprio 'n chieso, 'ndo se prega, 'ndo sei stato battezzato er giorno che tu' madre, benedettissima, ci' aruto l'infelice idea de mette ar monno un deficiente come te?». «Senti senti, e che ha deciso de fatte frate?». «No, ho deciso de manàtella a mi co' i cammazzi! Cui 'na ficeva stamaina che pari neccomo affumicato. Come te deo da di che hai da pianta o? Li straccio? «Zitate Angeli, è meglio che nun ne parliamo pe' gente. Ho passato 'na nottata, ma 'na nottata...» «E io che sto a di? Femmine che? Scendale, stacchi de cavallo che te ariducano come 'na brugna secca. Ma che voi teni ar sanatorio, co'è?». «Ma queli femmine, lamme er piacere Angeli! Manco 'n' fotografia ho viste, Manara fove'!». «E allora 'ndo sei stato stanotte?». «A chi se 'a? Indore? Questa si ch'è bona!». «Angeli è inutile che me fai er marpione. So' stato proprio 'n chieso, 'ndo se prega, 'ndo sei stato battezzato er giorno che tu' madre, benedettissima, ci' aruto l'infelice idea de mette ar monno un deficiente come te?». «Senti senti, e che ha deciso de fatte frate?». «No, ho deciso de manàtella a mi co' i cammazzi! Cui 'na ficeva stamaina che pari neccomo affumicato. Come te deo da di che hai da pianta o? Li straccio? «Zitate Angeli, è meglio che nun ne parliamo pe' gente. Ho passato 'na nottata, ma 'na nottata...» «E io che sto a di? Femmine che? Scendale, stacchi de cavallo che te ariducano come 'na brugna secca. Ma che voi teni ar sanatorio, co'è?». «Ma queli femmine, lamme er piacere Angeli! Manco 'n' fotografia ho viste, Manara fove'!». «E allora 'ndo sei stato stanotte?». «A chi se 'a? Indore? Questa si ch'è bona!». «Angeli è inutile che me fai er marpione. So' stato proprio 'n chieso, 'ndo se prega, 'ndo sei stato battezzato er giorno che tu' madre, benedettissima, ci' aruto l'infelice idea de mette ar monno un deficiente come te?». «Senti senti, e che ha deciso de fatte frate?». «No, ho deciso de manàtella a mi co' i cammazzi! Cui 'na ficeva stamaina che pari neccomo affumicato. Come te deo da di che hai da pianta o? Li straccio? «Zitate Angeli, è meglio che nun ne parliamo pe' gente. Ho passato 'na nottata, ma 'na nottata...» «E io che sto a di? Femmine che? Scendale, stacchi de cavallo che te ariducano come 'na brugna secca. Ma che voi teni ar sanatorio, co'è?». «Ma queli femmine, lamme er piacere Angeli! Manco 'n' fotografia ho viste, Manara fove'!». «E allora 'ndo sei stato stanotte?». «A chi se 'a? Indore? Questa si ch'è bona!». «Angeli è inutile che me fai er marpione. So' stato proprio 'n chieso, 'ndo se prega, 'ndo sei stato battezzato er giorno che tu' madre, benedettissima, ci' aruto l'infelice idea de mette ar monno un deficiente come te?». «Senti senti, e che ha deciso de fatte frate?». «No, ho deciso de manàtella a mi co' i cammazzi! Cui 'na ficeva stamaina che pari neccomo affumicato. Come te deo da di che hai da pianta o? Li straccio? «Zitate Angeli, è meglio che nun ne parliamo pe' gente. Ho passato 'na nottata, ma 'na nottata...» «E io che sto a di? Femmine che? Scendale, stacchi de cavallo che te ariducano come 'na brugna secca. Ma che voi teni ar sanatorio, co'è?». «Ma queli femmine, lamme er piacere Angeli! Manco 'n' fotografia ho viste, Manara fove'!». «E allora 'ndo sei stato stanotte?». «A chi se 'a? Indore? Questa si ch'è bona!». «Angeli è inutile che me fai er marpione. So' stato proprio 'n chieso, 'ndo se prega, 'ndo sei stato battezzato er giorno che tu' madre, benedettissima, ci' aruto l'infelice idea de mette ar monno un deficiente come te?». «Senti senti, e che ha deciso de fatte frate?». «No, ho deciso de manàtella a mi co' i cammazzi! Cui 'na ficeva stamaina che pari neccomo affumicato. Come te deo da di che hai da pianta o? Li straccio? «Zitate Angeli, è meglio che nun ne parliamo pe' gente. Ho passato 'na nottata, ma 'na nottata...» «E io che sto a di? Femmine che? Scendale, stacchi de cavallo che te ariducano come 'na brugna secca. Ma che voi teni ar sanatorio, co'è?». «Ma queli femmine, lamme er piacere Angeli! Manco 'n' fotografia ho viste, Manara fove'!». «E allora 'ndo sei stato stanotte?». «A chi se 'a? Indore? Questa si ch'è bona!». «Angeli è inutile che me fai er marpione. So' stato proprio 'n chieso, 'ndo se prega, 'ndo sei stato battezzato er giorno che tu' madre, benedettissima, ci' aruto l'infelice idea de mette ar monno un deficiente come te?». «Senti senti, e che ha deciso de fatte frate?». «No, ho deciso de manàtella a mi co' i cammazzi! Cui 'na ficeva stamaina che pari neccomo affumicato. Come te deo da di che hai da pianta o? Li straccio? «Zitate Angeli, è meglio che nun ne parliamo pe' gente. Ho passato 'na nottata, ma 'na nottata...» «E io che sto a di? Femmine che? Scendale, stacchi de cavallo che te ariducano come 'na brugna secca. Ma che voi teni ar sanatorio, co'è?». «Ma queli femmine, lamme er piacere Angeli! Manco 'n' fotografia ho viste, Manara fove'!». «E allora 'ndo sei stato stanotte?». «A chi se 'a? Indore? Questa si ch'è bona!». «Angeli è inutile che me fai er marpione. So' stato proprio 'n chieso, 'ndo se prega, 'ndo sei stato battezzato er giorno che tu' madre, benedettissima, ci' aruto l'infelice idea de mette ar monno un deficiente come te?». «Senti senti, e che ha deciso de fatte frate?». «No, ho deciso de manàtella a mi co' i cammazzi! Cui 'na ficeva stamaina che pari neccomo affumicato. Come te deo da di che hai da pianta o? Li straccio? «Zitate Angeli, è meglio che nun ne parliamo pe' gente. Ho passato 'na nottata, ma 'na nottata...» «E io che sto a di? Femmine che? Scendale, stacchi de cavallo che te ariducano come 'na brugna secca. Ma che voi teni ar sanatorio, co'è?». «Ma queli femmine, lamme er piacere Angeli! Manco 'n' fotografia ho viste, Manara fove'!». «E allora 'ndo sei stato stanotte?». «A chi se 'a? Indore? Questa si ch'è bona!». «Angeli è inutile che me fai er marpione. So' stato proprio 'n chieso, 'ndo se prega, 'ndo sei stato battezzato er giorno che tu' madre, benedettissima, ci' aruto l'infelice idea de mette ar monno un deficiente come te?». «Senti senti, e che ha deciso de fatte frate?». «No, ho deciso de manàtella a mi co' i cammazzi! Cui 'na ficeva stamaina che pari neccomo affumicato. Come te deo da di che hai da pianta o? Li straccio? «Zitate Angeli, è meglio che nun ne parliamo pe' gente. Ho passato 'na nottata, ma 'na nottata...» «E io che sto a di? Femmine che? Scendale, stacchi de cavallo che te ariducano come 'na brugna secca. Ma che voi teni ar sanatorio, co'è?». «Ma queli femmine, lamme er piacere Angeli! Manco 'n' fotografia ho viste, Manara fove'!». «E allora 'ndo sei stato stanotte?». «A chi se 'a? Indore? Questa si ch'è bona!». «Angeli è inutile che me fai er marpione. So' stato proprio 'n chieso, 'ndo se prega, 'ndo sei stato battezzato er giorno che tu' madre, benedettissima, ci' aruto l'infelice idea de mette ar monno un deficiente come te?». «Senti senti, e che ha deciso de fatte frate?». «No, ho deciso de manàtella a mi co' i cammazzi! Cui 'na ficeva stamaina che pari neccomo affumicato. Come te deo da di che hai da pianta o? Li straccio? «Zitate Angeli, è meglio che nun ne parliamo pe' gente. Ho passato 'na nottata, ma 'na nottata...» «E io che sto a di? Femmine che? Scendale, stacchi de cavallo che te ariducano come 'na brugna secca. Ma che voi teni ar sanatorio, co'è?». «Ma queli femmine, lamme er piacere Angeli! Manco 'n' fotografia ho viste, Manara fove'!». «E allora 'ndo sei stato stanotte?». «A chi se 'a? Indore? Questa si ch'è bona!». «Angeli è inutile che me fai er marpione. So' stato proprio 'n chieso, 'ndo se prega, 'ndo sei stato battezzato er giorno che tu' madre, benedettissima, ci' aruto l'infelice idea de mette ar monno un deficiente come te?». «Senti senti, e che ha deciso de fatte frate?». «No, ho deciso de manàtella a mi co' i cammazzi! Cui 'na ficeva stamaina che pari neccomo affumicato. Come te deo da di che hai da pianta o? Li straccio? «Zitate Angeli, è meglio che nun ne parliamo pe' gente. Ho passato 'na nottata, ma 'na nottata...» «E io che sto a di? Femmine che? Scendale, stacchi de cavallo che te ariducano come 'na brugna secca. Ma che voi teni ar sanatorio, co'è?». «Ma queli femmine, lamme er piacere Angeli! Manco 'n' fotografia ho viste, Manara fove'!». «E allora 'ndo sei stato stanotte?». «A chi se 'a? Indore? Questa si ch'è bona!». «Angeli è inutile che me fai er marpione. So' stato proprio 'n chieso, 'ndo se prega, 'ndo sei stato battezzato er giorno che tu' madre, benedettissima, ci' aruto l'infelice idea de mette ar monno un deficiente come te?». «Senti senti, e che ha deciso de fatte frate?». «No, ho deciso de manàtella a mi co' i cammazzi! Cui 'na ficeva stamaina che pari neccomo affumicato. Come te deo da di che hai da pianta o? Li straccio? «Zitate Angeli, è meglio che nun ne parliamo pe' gente. Ho passato 'na nottata, ma 'na nottata...» «E io che sto a di? Femmine che? Scendale, stacchi de cavallo che te ariducano come 'na brugna secca. Ma che voi teni ar sanatorio, co'è?». «Ma queli femmine, lamme er piacere Angeli! Manco 'n' fotografia ho viste, Manara fove'!». «E allora 'ndo sei stato stanotte?». «A chi se 'a? Indore? Questa si ch'è bona!». «Angeli è inutile che me fai er marpione. So' stato proprio 'n chieso, 'ndo se prega, 'ndo sei stato battezzato er giorno che tu' madre, benedettissima, ci' aruto l'infelice idea de mette ar monno un deficiente come te?». «Senti senti, e che ha deciso de fatte frate?». «No, ho deciso de manàtella a mi co' i cammazzi! Cui 'na ficeva stamaina che pari neccomo affumicato. Come te deo da di che hai da pianta o? Li straccio? «Zitate Angeli, è meglio che nun ne parliamo pe' gente. Ho passato 'na nottata, ma 'na nottata...» «E io che sto a di? Femmine che? Scendale, stacchi de cavallo che te ariducano come 'na brugna secca. Ma che voi teni ar sanatorio, co'è?». «Ma queli femmine, lamme er piacere Angeli! Manco 'n' fotografia ho viste, Manara fove'!». «E allora 'ndo sei stato stanotte?». «A chi se 'a? Indore? Questa si ch'è bona!». «Angeli è inutile che me fai er marpione. So' stato proprio 'n chieso, 'ndo se prega, 'ndo sei stato battezzato er giorno che tu' madre, benedettissima, ci' aruto l'infelice idea de mette ar monno un deficiente come te?». «Senti senti, e che ha deciso de fatte frate?».

Gli avvenimenti sportivi

DOPO LA CAMPAGNA ANTI-C.O.N.I. DELL'ORGANO D.C.

L'avv. Onesti ha querelato "Il Popolo", per diffamazione

Gravi accuse sono state mosse ai dirigenti del CONI e indirettamente a grossi esponenti clericali

«Il Popolo», l'organo ufficiale della Democrazia Cristiana, è stato querelato per diffamazione e con ampia facoltà di prova, dal presidente del Comitato Olimpico Nazionale Italiano, avv. Giulio Onesti. Al «Popolo» è stata anche inviata una lettera di rettifica da pubblicare a norma della legge sulla stampa. Difenderà davanti al magistrato gli interessi del Presidente del CONI l'avv. Ferdinando Giovannini.

Questa la notizia diffusa rapidamente ieri mattina negli ambienti sportivi romani e confermata in serata da altrettanti dispersi delle varie Agenzie sportive.

Sulle colonne del «Popolo»

il bilancio del CONI viene presentato in Parlamento al Senato dal ministro del Tesoro.

La cosa è dunque molto grave e la querela di Onesti rappresenta non solo un attacco alla propria dignità, ma soprattutto per impedire che nuovo fatto venga gettato sullo sport italiano che troppo i clericali non esitano a bistrattare pur di tirarne profitto.

Comunque ora la parola è al magistrato, forse ne sapremo delle belle.

FLAVIO GASPARIANI

Espinosa-Capri a Manila in marzo

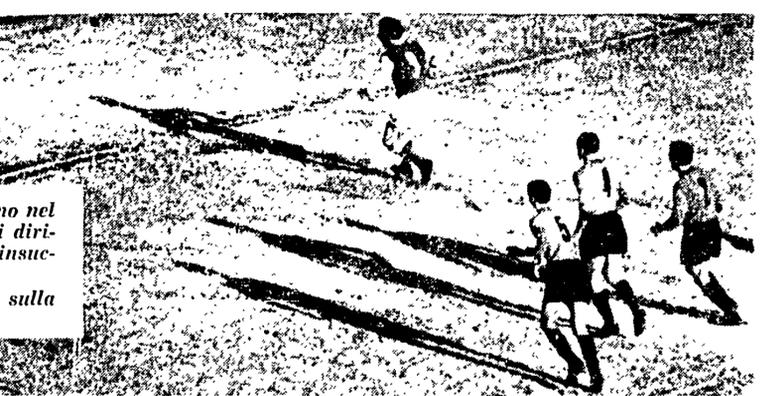
MANILA, 3. — Si apprende che sono state avviate concrete trattative per un incontro tra il filippino Leo Espinosa e il campione italiano del pugilato, Ettore Capri. L'incontro dovrebbe svolgersi a Manila verso la metà di marzo.

CALCIO - SERIE A

PER IL TRAMONTO DEI VIOLA ED IL CROLLO DEI BIANCOZZURRI



Amarezza e delusione a Firenze e a Roma



- La difficoltà ad innestare Lojano nel blocco, la sfortuna, e l'ostilità dei dirigenti della Lega, alla base degli insuccessi dei viola
- Intanto l'Interesse si è accentrato sulla lotta in coda

Un'ondata di amarezza di delusione ed anche di critiche ha sollevato a Firenze la nuova sconfitta subita dai viola a «Marassi» e non tanto per l'inefficienza con cui è stata persa una partita che dopo il primo tempo sembrava essersi giocata favorevolmente grazie al goal di Virgili, quanto perché la nuova battuta d'arresto ha rappresentato il tramonto pressoché definitivo dello speranzoso viola. Per le stesse ragioni non tanto si vanno a cercare le ragioni dell'ultima sconfitta (del resto non inattesa data le assenze di Robotti, Cerantola, Ghisella e Juliano) quanto invece le cause che hanno impedito alla Fiorentina di mantenere il ruolo di squadra di lotta per lo scudetto: cause che interessano una campagna acquisti non proprio illimitata. La solita sfortuna che perseguita i viola da due anni a questa parte e l'ostilità della Lega e dei dirigenti del calcio italiano in questo si vanno a cercare.

Il primo punto non vuol riferirsi evidentemente all'acquisto di Robotti che aveva dato un'importante tangente, ma al fatto che l'acquisto di Lojano, la cui entrata in campo non era stata garantita in un suo inserimento nell'organizzazione del gioco viola.

Lojano, pur puntualmente verificato, visto che l'ordine non ha soddisfatto né come centro avanti, né come centravanti, non ha mai fatto il suo debutto. Non che Lojano sia un blocco indenne: il fatto però è che una squadra di calcio organizzata approssimativamente nel modo in cui lo è stata la Fiorentina, non si può inserire una tessera sia pure d'oro, se però non è adatta alla perfezione al suo ruolo.

Ma il non riuscito esperimento dell'inserimento di Lojano nel blocco viola non è tutto. Lojano, infatti, non è riuscito a sfruttare le sue doti di centravanti, e che il suo inserimento non ha permesso di sfruttare le sue doti di centravanti, e che il suo inserimento non ha permesso di sfruttare le sue doti di centravanti.



L'avvocato GIULIO ONESTI presidente del C.O.N.I.

un anonimo «politico» da tempo sta conducendo una accanita campagna contro il CONI e più particolarmente contro il suo presidente, lasciando l'uso di parole grosse, di gravi accuse e di minacce. Nel numero di domenica 1° febbraio, l'«Unità» ha pubblicato un comunicato nelle accuse contro Onesti, sia pure indirettamente, alcuni grossi esponenti del partito di maggioranza, parlando in questo modo come la campagna di stampa condotta contro il CONI anziché essere lo scopo, moralizzatore che si vorrebbe far credere

GIOVEDÌ SERA LA G. E. BIANCOZZURRA PRENDERÀ UNA DECISIONE DEFINITIVA

Ciric virtualmente esonerato dall'incarico Forse Foni sarà il nuovo allenatore della Lazio

Da oggi la squadra affidata a Monza e Canestri - Un comunicato dell'ufficio stampa - Nordahl torna a giocare (per ora con le riserve domani contro il Prato) - Smentite le trattative con David e Skoglund

La sconfitta subita dai biancozzurri a Bologna ha praticamente deciso il destino di Ciric: infatti anche se manca una comunicazione ufficiale ieri sera si è appreso che l'allenatore della Lazio (da parte di dati malintesi) deve considerarsi virtualmente decaduto dall'incarico.

La squadra passa per il momento nelle mani dell'allenatore in seconda Monza e dell'allenatore dei ragazzi Canestri i quali dirigeranno gli allenamenti fin da oggi: si dovrebbe trattare però di una soluzione provvisoria perché giovedì nel corso della riunione della Giunta Esecutiva verranno esaminate le proposte di Foni per la sostituzione di Ciric.

Le soluzioni riguardano l'ex campione del mondo Andreolo (fortissimi sponzionalmente e molto condizionali finanziari), l'ex allenatore del Napoli Monzeglio, lo stesso Monza (con la possibilità di sostituirlo con Vanni e l'accoglienza) e il Direttore Tecnico della Nazionale Alfredo Foni.

L'ultima candidatura, a quanto abbiamo appreso da fonti assai bene informate sarebbe anche la più probabile: Foni infatti è un tecnico di primo ordine e sarebbe libero fin dal 15 febbraio. Vale a dire che salvo un breve interregno di Monza potrebbe assumere subito le redini della squadra.

Comunque giovedì sera sapremo le decisioni dei dirigenti della Lazio: per ora possiamo concludere riferendo che la riunione di alcuni membri della G. E. tenutasi d'urgenza ieri sera si è conclusa praticamente con un nulla di fatto. La Gazzetta di Silatio: il quale però interpellato telefonicamente a Milano ove si trovava per la riunione della Giunta Esecutiva, ha risposto favorevole all'accoglimento di Ciric.

L'accoglimento diverrà ufficiale giovedì dopo la riunione della Giunta Esecutiva, ieri sera intanto dopo la

riunione l'ufficio stampa della Lazio ha emesso il seguente comunicato allo scopo soprattutto di contribuire alla distensione nel clan biancozzurro:

«Il presidente della Lazio prof. Silatio sta esaminando quanto occorre per una chiarificazione e quanto altro necessario per assicurare il ritorno della squadra alla migliore efficienza. Ritardiamo che il prof. Silatio abbia assunto confortanti contatti a Milano per modificare l'attuale situazione tecnica».

Intanto come abbiamo detto la squadra riprenderà oggi la preparazione sotto la guida di Monza e Canestri: all'allenamento partecipano tutti i reduci dalla partita di Bologna, ad eccezione di Orlandi che a causa di una contusione al ginocchio sinistro dovrà rimanere a riposo due giorni. Come si vede non si tratta di cosa grave e poi è quasi sicuro che domenica per l'attesa partita contro l'Inter potrà rientrare in squadra Lovati.

Delusione ed amarezza anche nel clan giallorosso per la battuta d'arresto contro l'Atalanta. Ed anche nel clan giallorosso si cerca di correre ai ripari per ovviare alle carenze di rendimento. Si parla di un possibile acquisto di un attaccante nelle ultime domeniche: significativo dopo quanto annunciato da Nordahl circa le sue intenzioni di rientrare in squadra appreso intanto il ritorno del «pompiero» sulla scena calcistica, in programma domani al campo Roma nel corso della partita che i cadetti giallorossi disputeranno contro il Prato.

Nordahl che da tempo aveva ripreso la preparazione appare intenzionato a fare sul serio e il suo rientro tra i cadetti dovrebbe servirgli a perfezionare la preparazione in vista di una eventuale utilizzazione in prima squadra.

Per l'incontro di domani con il Prato la Roma ha convocato i seguenti atleti: Tessari, Nordoni, Caratti, Pontrelli, Pellegrini, Tiberi, Leonardini, Cavazzotti, Nordahl, Luna, Menichelli, Grappone, Gastaldi, Massone, Compagnoni.

Pure confortante è il ritorno progressivo di Pietrin alle migliori condizioni di salute. Già è stato tolto il gesso da una gamba e si sta ripreso la preparazione per cui è probabile che possa tornare in squadra entro il mese.

Infine il capo ufficio stampa della Nazionale, Colucci, ha smentito quanto annunciato da una agenzia circa le trattative in corso per l'acquisto di David e Skoglund. Il dott. Colucci ha fatto presente che il presidente Sacerdoti si trova attualmente in Francia e che pertanto nessuna trattativa può essere allacciata in sua assenza. Questo solo è proprio quello che noi vogliamo».

Sedici vittorie consecutive della Colligiana

COLLE DI VAL D'ELSA, 3. — La Colligiana, squadra di calcio di Colle Val d'Elsa, partecipante al torneo di prima divisione, ha conseguito ieri la sedicesima vittoria consecutiva (record italiano assoluto in una partita di campionato) con un precedente era detenuto dal Siena con 15 vittorie. La squadra ha segnato 49 reti, su 29 partite.

Sul campo sportivo locale, eccellenza inhandierato e affollato, al termine della partita di ieri contro il S. Minato c'è stata una invasione pacifica e i giocatori sono stati portati in treno Omaggi floreali sono stati consegnati ad atleti, tutti giovani dal 19 al 21 anni.

Nuovo successo di Ognia in Australia

MELBOURNE, 3. — Con un irresistibile ritmo finale, Giuseppe Ognia ha preceduto oggi di mezz'ora l'australiano Sam Patterson, giungendo a Sydney.

SPORT FLASH

SYDNEY, 3. — La quindicesima australiana Sandra Morgan ha nuotato oggi le 400 yarde in 5'32" il miglior tempo mai registrato negli ultimi 100 mesi. Il record non è stato ancora battuto.

Il tempo della Morgan è di due secondi inferiore a quello ottenuto dalla campionessa dei campionati di Galles disputati il mese scorso a Sydney.

Sandra Morgan ha dichiarato: «Il mio tempo è frutto di un allenamento di un mese e mezzo, per cui sono orgoglioso di aver raggiunto questo risultato».

Il campione di calcio israeli per 2-0 per cui al calcio è sufficiente un pareggio per qualificarsi per la finale che avranno luogo in Svezia dal 12 al 29 giugno.

Il direttore tecnico della squadra israeliana, Samuel Schar, ha dichiarato: «Il nostro lavoro non dovrebbe vincere ma nel calcio la teoria non esiste. Questo solo è proprio quello che noi vogliamo».

SORPRESA NELLA SECONDA GIORNATA DEI MONDIALI DI SCI

La norvegese Bjoernbakken trionfa nello slalom speciale

Battute tutte le specialiste delle Nazioni alpine - Seconda l'austriaca Putzi Frandl - Delude Carla Marchelli

(Dal nostro inviato speciale)

BADGASTEIN, 3. — L'hotel Salzburgerhof questa sera è in festa. La gente pressa la porta ma due robusti militi della polizia austriaca impediscono l'entrata alla folla di ammiratori che la norvegese Inger Bjornbakken ha conquistato stato di punto in bianco oggi sulle nevi di Ziel, nella gara di slalom speciale. Inger Bjornbakken non era tra le favorite. Volendo essere pignoli si potrà comunque affermare che in una classifica edita dalla F.I.S. e che tiene in base ai risultati ottenuti nel 1956 ad oggi, la ventiquattrenne norvegese figura al quarto posto. E' una sorpresa quindi, ma non per Inger Bjornbakken fa la centralista nel grande palazzo dei telefoni di Oslo. Le sue colleghi oca sono state inflessibili con i giornalisti norvegesi. Prima di passarli agli stenografi delle redazioni del giornale hanno voluto sapere tutto di Inger.

Il fatto sensazionale della seconda giornata dei campionati mondiali di sci non sta unicamente nella vittoria della Bjoernbakken, vittoria larga e meritata, ma bensì nel fatto che la norvegese, tanto più che non era in condizioni fisiche ideali. Un buon riposo le avrebbe fatto più bene, in vista delle altre due gare. E' senza le sue forze, senza iniezioni ed è finita assai lontana dalle migliori. Puntavano su Vera Schenone, la decettante campionessa, pesante come una piuma. Ma Vera è caduta nella prima manche. Non si rimasse che Jella Schir e Jole Marchelli, le due ultime finaliste guadagnate un ottimo piazzamento con due prove brillanti e con una esibizione spumeggiante.

La Poloni, anni 19, è alta un metro e 55 centimetri; non era certo previsto che fosse lei la migliore tra le azzurre. Anche Jella Schir ha disputato un'ottima gara. Ottenuto un buon risultato nella prima manche si è buttata a valle nella seconda con spirito battente, subito dopo l'ultima porta. Il suo tempo, nella seconda manche, è stato così: 58,7 ed è finita con 116" e 9".

Questi due imprevisti piazzamenti delle due italiane, e tutti i pugili romani che figurano nel «cartellone», strano il peso leggero Stefanel dopo lunghi mesi di assenza riappariranno su un ring riaperto ad opera dell'organizzatore Pasquale Jovinelli che, con la bella riunione in programma per domani sera, segnerà anche il rientro all'attività sportiva.

L'incontro principale della manifestazione è affidato al gigante di Pieve di Cento ed ex campione d'Europa dei pesi massimi Francesco Cavicchi che affronterà il pari peso francese Emile Vidal. L'amministratore del manager

ed è piombata sul traguardo quando la gente stava sfollando, sovvertendo le classifiche che i giornalisti avevano già redatto. Vale ancora di più il suo tempo in quanto ottenuto su una pista ormai ricca di insidie e di buche, anche se non difficile.

PAOLO SALETTI

Il dettaglio tecnico

1) Inger Bjoernbakken (Norvegia) 53"9 e 51"7; 2) Putzi Frandl (Austria) 55"2 e 51"9; 3) Annamaria Ferrer (Svizzera) 55"3 e 51"9; 4) Sandra Schir (Svizzera) 56"9 e 55"1; 5) Jella Schir (Svizzera) 56"9 e 55"1; 6) Holbert (Austria) 56"9; 7) Stave (Norvegia) 56"9; 8) a pari merito: 9) Jella Schir (Svizzera) 56"9; 10) Terling (Svizzera) 56"9; 11) Jole Poloni (Italia) 113; 12) Wheeler (Canada) 113; 13) Marchelli (Italia) 113".



Il C.T. della Nazionale FONI che potrebbe prendere il timone della Lazio se fosse lasciato libero dai suoi impegni con la FIGC

NELLA RIUNIONE DI DOMANI SERA AL «PALAZZETTO»

Vedremo contro Emile Vidal un Cavicchi "nuova edizione,"

La bella manifestazione pugilistica che vedrà il suo svolgimento domani sera, sul quadrato del «Palazzetto», sarà la riunione delle reti: infatti, Cavicchi, e tutti i pugili romani che figurano nel «cartellone», strano il peso leggero Stefanel dopo lunghi mesi di assenza riappariranno su un ring riaperto ad opera dell'organizzatore Pasquale Jovinelli che, con la bella riunione in programma per domani sera, segnerà anche il rientro all'attività sportiva.

L'incontro principale della manifestazione è affidato al gigante di Pieve di Cento ed ex campione d'Europa dei pesi massimi Francesco Cavicchi che affronterà il pari peso francese Emile Vidal. L'amministratore del manager

Venturi, è un atleta dalle immense possibilità, ma anche un atleta che dà smisurate delusioni ai suoi supporter. E' vero, un atleta non può avere in tutti gli incontri lo stesso rendimento ma Cavicchi, dopo le amare sorprese, ha il potere di mandare in sollacchio le folle come ha dimostrato nei suoi ultimi vittoriosi incontri bolognesi.

Cavicchi, che arriverà stamane a Roma, affrontando il francese Vidal, dovrà dimostrare ai tecnici, di essere in netta ripresa, per poter portarsi nuovamente sulla strada del titolo europeo della categoria che un giorno gli apparteneva ma che, appunto in una giornata nera, lasciò a Bologna nella mani di Johansson.

Emile Vidal, dunque, sarà per il bolognese un duro

colloquio: il francese infatti fra le sue vittorie ne conta una sullo spagnolo Gonzalez, per ben due volte vincitore di Cavicchi e fra le sconfitte ne conta una subita ad opera del connazionale Cavicchi, dopo le amare sorprese, ha il potere di mandare in sollacchio le folle come ha dimostrato nei suoi ultimi vittoriosi incontri bolognesi.

Cavicchi, che arriverà stamane a Roma, affrontando il francese Vidal, dovrà dimostrare ai tecnici, di essere in netta ripresa, per poter portarsi nuovamente sulla strada del titolo europeo della categoria che un giorno gli apparteneva ma che, appunto in una giornata nera, lasciò a Bologna nella mani di Johansson.

Emile Vidal, dunque, sarà per il bolognese un duro

MENTRE SI PREPARA IL PR. CAPANNELLE

Oggi a Villa Glori il «Pr. Tritone»

Un avvenimento di grande importanza si svolge per gli appassionati dell'ippica romana, il quarto volte milionario Premio Capannelle che metterà di fronte sulla distanza di 2000 metri, domenica prossima, i migliori trotteristi del momento.

Dodici concorrenti hanno inviato la loro adesione ma due di essi, Fratelloni e Du Plessis sono risultati non qualificati non avendo segnato la velocità di 121" al chilometro prescritta per i partecipanti alla grande corsa. I dieci concorrenti rimasti qualificati rappresentano quanto meglio sia attualmente presente sulle piste italiane, da tornare a Cavallone, all'americano Home Free e quindi avremo modo di assistere ad un'ottima gara.

La gara sarà disputata in un campo di partenza di 200 metri, domenica prossima, i migliori trotteristi del momento.

Dodici concorrenti hanno inviato la loro adesione ma due di essi, Fratelloni e Du Plessis sono risultati non qualificati non avendo segnato la velocità di 121" al chilometro prescritta per i partecipanti alla grande corsa. I dieci concorrenti rimasti qualificati rappresentano quanto meglio sia attualmente presente sulle piste italiane, da tornare a Cavallone, all'americano Home Free e quindi avremo modo di assistere ad un'ottima gara.

La gara sarà disputata in un campo di partenza di 200 metri, domenica prossima, i migliori trotteristi del momento.

IL CAMPIONE

esce questa settimana con una serie di grandi servizi: Chiusa anche la porta di servizio di VITTORIO POZZO

- I misteri della Lazio di ANTONIO GHIRELLI
- Vedo nero per Roma di LEARCO GUERRA
- Il Ragno e la Tigre di GIUSEPPE SIGNORI
- La lotta e un'uscita ingratata di PAOLO FERNICI

Inoltre: FELICE BOREL ALDO BARDELLI ANTONIO GHIRELLI ROMANO SALVADORI e GINO PALUMBO vi racconteranno i principali avvenimenti calcistici della domenica.

Altri importanti servizi di atletica, pugilato, ciclismo e cinema troverete su

IL CAMPIONE

di lunedì

IL CAMPIONE

Il nostro inviato a Badgastein vi racconterà tutto sui mondiali di sci.

IL CAMPIONE

di lunedì

IL CAMPIONE

Il nostro inviato a Badgastein vi racconterà tutto sui mondiali di sci.

IL CAMPIONE

di lunedì

IL CAMPIONE

Il nostro inviato a Badgastein vi racconterà tutto sui mondiali di sci.

Il ricatto dell'on. Moro

L'Università è in crisi da anni, e negli ultimi mesi rettori magnifici e presidi di facoltà, docenti di ruolo e docenti incaricati, assistenti triennali e incaricati straordinari e volontari, nonché gli studenti, hanno drammaticamente denunciato l'insostenibilità della situazione, chiedendo al governo di intervenire radicalmente. Abbiamo ancora nella mente gli orrori del 1957, nei quali sempre il problema umano del trattamento economico dei docenti si legava alle pretese più ampie del funzionamento dell'Università: anzi, dobbiamo dire che grande merito di tutta quella lunga lotta fu quello di aver messo in dubbio la moralità e della dignità dei nostri docenti, era appunto nell'aver collegato sempre i problemi di trattamento economico ai problemi di fondo delle strutture e degli ordinamenti universitari, anzi nell'aver sempre subordinato questi a quelli.

L'Università italiana insomma non era in « agitazione » ma in « lotta »: e questa lotta, quindici mila lire in più al mese per gli stipendi dei professori universitari o un aumento di stipendio del 10 per cento per gli assistenti triennali, non solo si è opposto, ma ha anche imposto il consueto ricatto al Parlamento, accusando, in sostanza, l'opposizione di voler sabotare la legge, e instaurando una sorta di dittatura italiana non sarà grata alla opposizione per una eventuale richiesta di rinvio alla Camera della legge, ma non ritardare l'approvazione.

Noi pensiamo che l'Università italiana, anche se si sarà quietata, non è ancora in una situazione che vorrà far suo l'argomento, sarà urata all'opposizione che ne ha raccolto le richieste e che ha fatto una ragione molto semplice: che la discussione in aula, dopo che il Parlamento, Finanze e Tesoro del Senato, si era conclusa ad ogni qualsiasi emendamento, è l'unica via per il ricatto. Il Parlamento non può che accettare la legge, o la modifica, o la pure più limitata di quella prospettata dai professori universitari e da numerose sezioni dell'ANPDIR.

Il Parlamento non può che accettare la legge, o la modifica, o la pure più limitata di quella prospettata dai professori universitari e da numerose sezioni dell'ANPDIR. Il Parlamento non può che accettare la legge, o la modifica, o la pure più limitata di quella prospettata dai professori universitari e da numerose sezioni dell'ANPDIR.

Il Parlamento non può che accettare la legge, o la modifica, o la pure più limitata di quella prospettata dai professori universitari e da numerose sezioni dell'ANPDIR.

Il Parlamento non può che accettare la legge, o la modifica, o la pure più limitata di quella prospettata dai professori universitari e da numerose sezioni dell'ANPDIR.

Il Parlamento non può che accettare la legge, o la modifica, o la pure più limitata di quella prospettata dai professori universitari e da numerose sezioni dell'ANPDIR.

Il Parlamento non può che accettare la legge, o la modifica, o la pure più limitata di quella prospettata dai professori universitari e da numerose sezioni dell'ANPDIR.

Il Parlamento non può che accettare la legge, o la modifica, o la pure più limitata di quella prospettata dai professori universitari e da numerose sezioni dell'ANPDIR.

Il Parlamento non può che accettare la legge, o la modifica, o la pure più limitata di quella prospettata dai professori universitari e da numerose sezioni dell'ANPDIR.

Il Parlamento non può che accettare la legge, o la modifica, o la pure più limitata di quella prospettata dai professori universitari e da numerose sezioni dell'ANPDIR.

Il Parlamento non può che accettare la legge, o la modifica, o la pure più limitata di quella prospettata dai professori universitari e da numerose sezioni dell'ANPDIR.

Il Parlamento non può che accettare la legge, o la modifica, o la pure più limitata di quella prospettata dai professori universitari e da numerose sezioni dell'ANPDIR.

Il Parlamento non può che accettare la legge, o la modifica, o la pure più limitata di quella prospettata dai professori universitari e da numerose sezioni dell'ANPDIR.

CON UN APPELLO RIVOLTO A TUTTI I GRUPPI PARLAMENTARI

I sindacati nazionali della scuola media ed elementare insistono per modificare la legge governativa

« E' questione di buona volontà » dichiara il prof. Pagella - Non escluso il ricorso alla lotta se non verranno accolte le principali richieste degli insegnanti di ogni ordine e grado

Il 16 in tutta Italia manifestano gli statali

Il fallimento clamoroso dei provvedimenti delegati anche per quanto riguarda l'inizio di una riforma della burocrazia che tenga conto del nuovo ordinamento costituzionale è stato ampiamente discusso dall'assemblea dei docenti di tutta Italia svoltasi il 16 di questi giorni.

Negli interventi e nelle conclusioni del segretario generale Ugo Vetere è stato infatti rilevato come il decentramento ad autonomie locali, regionali e provinciali non è stato in alcun modo attuato mentre non è stato neanche affrontato un serio decentramento gerarchico assegnando ai funzionari di ogni grado ed agli uffici periferici precise responsabilità legate a carichi di ufficio.

L'attuale situazione è infatti caratterizzata da un assoluto disordine gerarchico, da un numero di ministri in carica mentre i funzionari delle Direzioni generali alle quali spetta per legge l'effettiva gestione degli affari sono completamente esauriti.

Una dimostrazione dello scarso interesse del governo verso un effettivo miglioramento dell'amministrazione è la mancata istituzione del Consiglio superiore della Pubblica Amministrazione del quale dovevano far parte 15 rappresentanti di tutti i settori.

Nonché sono stati risolti i problemi di un più organico inquadramento del personale statale, della sua distribuzione, della sua qualificazione, della sua retribuzione e dell'allargamento degli organi esecutivi.

Per risolvere questi problemi più generali ed ottenere il soddisfacimento delle rivendicazioni più urgenti, il segretario generale ha deciso di sviluppare una larga agitazione.

Il compagno sen. Piero Montagnani ha presentato al ministro del Lavoro una interrogazione a... per sapere se gli è noto che... per Industriale, specialmente a Milano, il licenziamento di lavoratori col pretesto di necessità "tecnologiche" è come una tale iniziativa padronale abba-

Il compagno sen. Piero Montagnani ha presentato al ministro del Lavoro una interrogazione a... per sapere se gli è noto che... per Industriale, specialmente a Milano, il licenziamento di lavoratori col pretesto di necessità "tecnologiche" è come una tale iniziativa padronale abba-

Il compagno sen. Piero Montagnani ha presentato al ministro del Lavoro una interrogazione a... per sapere se gli è noto che... per Industriale, specialmente a Milano, il licenziamento di lavoratori col pretesto di necessità "tecnologiche" è come una tale iniziativa padronale abba-

Il compagno sen. Piero Montagnani ha presentato al ministro del Lavoro una interrogazione a... per sapere se gli è noto che... per Industriale, specialmente a Milano, il licenziamento di lavoratori col pretesto di necessità "tecnologiche" è come una tale iniziativa padronale abba-

Il compagno sen. Piero Montagnani ha presentato al ministro del Lavoro una interrogazione a... per sapere se gli è noto che... per Industriale, specialmente a Milano, il licenziamento di lavoratori col pretesto di necessità "tecnologiche" è come una tale iniziativa padronale abba-

Il compagno sen. Piero Montagnani ha presentato al ministro del Lavoro una interrogazione a... per sapere se gli è noto che... per Industriale, specialmente a Milano, il licenziamento di lavoratori col pretesto di necessità "tecnologiche" è come una tale iniziativa padronale abba-

Il compagno sen. Piero Montagnani ha presentato al ministro del Lavoro una interrogazione a... per sapere se gli è noto che... per Industriale, specialmente a Milano, il licenziamento di lavoratori col pretesto di necessità "tecnologiche" è come una tale iniziativa padronale abba-

Il compagno sen. Piero Montagnani ha presentato al ministro del Lavoro una interrogazione a... per sapere se gli è noto che... per Industriale, specialmente a Milano, il licenziamento di lavoratori col pretesto di necessità "tecnologiche" è come una tale iniziativa padronale abba-

Il compagno sen. Piero Montagnani ha presentato al ministro del Lavoro una interrogazione a... per sapere se gli è noto che... per Industriale, specialmente a Milano, il licenziamento di lavoratori col pretesto di necessità "tecnologiche" è come una tale iniziativa padronale abba-



Il personale dell'amministrazione delle Antichità e Belle Arti ha sepolcro compianto in tutta Italia. L'estensione che è cominciata ieri continua sino a tutti mercoledì. Come è evidente dalla fotografia, gli studenti si sono radunati in una manifestazione che di carriera. Nella foto: cancelli serrati al Museo Borghese di Roma.

UN DISCORSO DEL SEGRETARIO DELLA C.G.I.L. A GENOVA

Novella denuncia l'involuzione politica della D.C. verso le aziende dello Stato

Abbandonate anche le timide tendenze sociali del piano Vanoni - Si favoriscono le direttive della Confindustria

SCIOPERO ALLA BRED A CADONEGHE

PADOVA, 3. — Lo sciopero generale unitario proclamato alla Breda a Cadoneghe contro 102 sospensioni intimidatorie decretate dalla direzione, si è iniziato in forma pacifica, ma è deciso. L'intera impresa è rimasta deserta e operai, tecnici, manovali e impiegati ad eccezione di tre crumiri di professione sono andati a casa. Hanno scioperato, sino dalla notte scorsa forze di polizia presidiavano la fabbrica, inutilmente. I picchetti degli operai che sino dalle prime ore del mattino si erano costituiti non hanno avuto successo di entrare in azione per garantire la riuscita dello sciopero in ciascun lavoratore della Breda vi era una tale carica di indignazione che era comprensibile, sul terreno degli interessi particolari e la posizione del grande padronato e dei suoi alleati politici (P.L., P.N.M., M.S.I.) incomprensibili e sorprendenti sono talune posizioni che alle prime somiglianze, assunte in questi ultimi mesi da autorevoli rappresentanti del partito di maggioranza e dello stesso governo.

Novella ha aggiunto, sviluppando questa parte del suo discorso, che è comprensibile, sul terreno degli interessi particolari e la posizione del grande padronato e dei suoi alleati politici (P.L., P.N.M., M.S.I.) incomprensibili e sorprendenti sono talune posizioni che alle prime somiglianze, assunte in questi ultimi mesi da autorevoli rappresentanti del partito di maggioranza e dello stesso governo.

Novella ha aggiunto, sviluppando questa parte del suo discorso, che è comprensibile, sul terreno degli interessi particolari e la posizione del grande padronato e dei suoi alleati politici (P.L., P.N.M., M.S.I.) incomprensibili e sorprendenti sono talune posizioni che alle prime somiglianze, assunte in questi ultimi mesi da autorevoli rappresentanti del partito di maggioranza e dello stesso governo.

Novella ha aggiunto, sviluppando questa parte del suo discorso, che è comprensibile, sul terreno degli interessi particolari e la posizione del grande padronato e dei suoi alleati politici (P.L., P.N.M., M.S.I.) incomprensibili e sorprendenti sono talune posizioni che alle prime somiglianze, assunte in questi ultimi mesi da autorevoli rappresentanti del partito di maggioranza e dello stesso governo.

Novella ha aggiunto, sviluppando questa parte del suo discorso, che è comprensibile, sul terreno degli interessi particolari e la posizione del grande padronato e dei suoi alleati politici (P.L., P.N.M., M.S.I.) incomprensibili e sorprendenti sono talune posizioni che alle prime somiglianze, assunte in questi ultimi mesi da autorevoli rappresentanti del partito di maggioranza e dello stesso governo.

Novella ha aggiunto, sviluppando questa parte del suo discorso, che è comprensibile, sul terreno degli interessi particolari e la posizione del grande padronato e dei suoi alleati politici (P.L., P.N.M., M.S.I.) incomprensibili e sorprendenti sono talune posizioni che alle prime somiglianze, assunte in questi ultimi mesi da autorevoli rappresentanti del partito di maggioranza e dello stesso governo.

Novella ha aggiunto, sviluppando questa parte del suo discorso, che è comprensibile, sul terreno degli interessi particolari e la posizione del grande padronato e dei suoi alleati politici (P.L., P.N.M., M.S.I.) incomprensibili e sorprendenti sono talune posizioni che alle prime somiglianze, assunte in questi ultimi mesi da autorevoli rappresentanti del partito di maggioranza e dello stesso governo.

Dichiarazioni del prof. Pagella

In merito all'andamento della discussione parlamentare sui provvedimenti relativi al trattamento economico di ricerca degli insegnanti, il segretario generale del Sindacato nazionale scuola media, prof. Pagella, ha fatto alcune dichiarazioni alla stampa. Dopo aver detto di ritenere che la discussione stessa procede troppo lentamente, ha precisato quali sono gli emendamenti fondamentali che il Parlamento dovrebbe accogliere per poter soddisfare le aspettative dei ricercatori.

« Ci sono », ha detto in proposito il prof. Pagella « alcune rettifiche di carriera che interessano talune categorie docenti e direttive e che non possono essere trascurate, ma ci sono soprattutto questioni, come quella relativa all'acceleramento di carriera per tutti i ruoli, alla decorrenza giuridica dei provvedimenti, alla definizione di un piano di lavoro, ecc. ».

« Nel corso della riunione, i rappresentanti regionali della associazione sindacale hanno espresso la decisa volontà di non accontentarsi di un semplice aumento di stipendio, ma di ottenere un'accelerazione di carriera per tutti i ruoli, alla decorrenza giuridica dei provvedimenti, alla definizione di un piano di lavoro, ecc. ».

« Nel corso della riunione, i rappresentanti regionali della associazione sindacale hanno espresso la decisa volontà di non accontentarsi di un semplice aumento di stipendio, ma di ottenere un'accelerazione di carriera per tutti i ruoli, alla decorrenza giuridica dei provvedimenti, alla definizione di un piano di lavoro, ecc. ».

« Nel corso della riunione, i rappresentanti regionali della associazione sindacale hanno espresso la decisa volontà di non accontentarsi di un semplice aumento di stipendio, ma di ottenere un'accelerazione di carriera per tutti i ruoli, alla decorrenza giuridica dei provvedimenti, alla definizione di un piano di lavoro, ecc. ».

« Nel corso della riunione, i rappresentanti regionali della associazione sindacale hanno espresso la decisa volontà di non accontentarsi di un semplice aumento di stipendio, ma di ottenere un'accelerazione di carriera per tutti i ruoli, alla decorrenza giuridica dei provvedimenti, alla definizione di un piano di lavoro, ecc. ».

« Nel corso della riunione, i rappresentanti regionali della associazione sindacale hanno espresso la decisa volontà di non accontentarsi di un semplice aumento di stipendio, ma di ottenere un'accelerazione di carriera per tutti i ruoli, alla decorrenza giuridica dei provvedimenti, alla definizione di un piano di lavoro, ecc. ».

« Nel corso della riunione, i rappresentanti regionali della associazione sindacale hanno espresso la decisa volontà di non accontentarsi di un semplice aumento di stipendio, ma di ottenere un'accelerazione di carriera per tutti i ruoli, alla decorrenza giuridica dei provvedimenti, alla definizione di un piano di lavoro, ecc. ».

« Nel corso della riunione, i rappresentanti regionali della associazione sindacale hanno espresso la decisa volontà di non accontentarsi di un semplice aumento di stipendio, ma di ottenere un'accelerazione di carriera per tutti i ruoli, alla decorrenza giuridica dei provvedimenti, alla definizione di un piano di lavoro, ecc. ».

« Nel corso della riunione, i rappresentanti regionali della associazione sindacale hanno espresso la decisa volontà di non accontentarsi di un semplice aumento di stipendio, ma di ottenere un'accelerazione di carriera per tutti i ruoli, alla decorrenza giuridica dei provvedimenti, alla definizione di un piano di lavoro, ecc. ».

« Nel corso della riunione, i rappresentanti regionali della associazione sindacale hanno espresso la decisa volontà di non accontentarsi di un semplice aumento di stipendio, ma di ottenere un'accelerazione di carriera per tutti i ruoli, alla decorrenza giuridica dei provvedimenti, alla definizione di un piano di lavoro, ecc. ».

« Nel corso della riunione, i rappresentanti regionali della associazione sindacale hanno espresso la decisa volontà di non accontentarsi di un semplice aumento di stipendio, ma di ottenere un'accelerazione di carriera per tutti i ruoli, alla decorrenza giuridica dei provvedimenti, alla definizione di un piano di lavoro, ecc. ».

Il Consiglio nazionale del Sindacato autonomo della scuola elementare, convocato per discutere la situazione sindacale della categoria in relazione allo andamento dell'azione per lo stato giuridico e il trattamento economico del personale della scuola, a conclusione dei lavori, ha approvato un o.d.g. in cui manifesta la « completa insoddisfazione nei confronti del provvedimento adottato dalla sesta commissione del Senato » e esprime la « ferma decisione della categoria di seguire la lotta fino a quando non sarà raggiunta l'obiettivo della parità con il trattamento economico effettivamente goduto dagli altri impiegati della scuola delle carriere comparabili ».

Il Consiglio nazionale inoltre, dice l'o.d.g., confida che la Camera dei deputati vorrà apporrate al disegno di legge in discussione gli emendamenti necessari richiesti dal sindacato.

A tal fine il Consiglio nazionale ha dato mandato alla segreteria di rivolgersi a tutti i gruppi politici della Camera per chiedere emendamenti proposti dal sindacato siano difesi e sostenuti in sede di commissione e, ove pervenisse la resistenza del disegno di legge si trasferisca in aula con procedura d'urgenza per un più ampio approfondimento dibattito in modo d'assicurare l'approvazione entro l'attuale legislatura.

Infine il prof. Pagella, pur non intendendo anticipare posizioni sul fatto che gli organi direttivi del suo sindacato, si è detto certo che nel caso che il Parlamento approvasse il provvedimento senza alcun emendamento la categoria non mancherebbe di esprimere in forma adeguata il suo malcontento e la sua insoddisfazione.

SI RECHERA' DA ZOLI IL SINDACATO A.N.A.S.

La segreteria del sindacato ANAS aderente alla CGIL ha rilevato con compiacimento il grande successo dello sciopero che ha avuto luogo nei giorni 31 gennaio e 1-2 febbraio secondo le indicazioni delle organizzazioni CGIL, CISL e UIL. Com'è noto il personale dell'ANAS è in agitazione per l'ampliamento dell'organico e per i miglioramenti economici. Da tempo infatti si attende la provvidenza da parte del Consiglio dei ministri del relativo disegno di legge predisposto dall'amministrazione. A tal fine è stato deciso di effettuare un passo in avanti. Il Presidente del Consiglio senatore Zoli.

Il Presidente del Consiglio senatore Zoli, ha fatto alcune dichiarazioni alla stampa. Dopo aver detto di ritenere che la discussione stessa procede troppo lentamente, ha precisato quali sono gli emendamenti fondamentali che il Parlamento dovrebbe accogliere per poter soddisfare le aspettative dei ricercatori.

« Ci sono », ha detto in proposito il prof. Pagella « alcune rettifiche di carriera che interessano talune categorie docenti e direttive e che non possono essere trascurate, ma ci sono soprattutto questioni, come quella relativa all'acceleramento di carriera per tutti i ruoli, alla decorrenza giuridica dei provvedimenti, alla definizione di un piano di lavoro, ecc. ».

« Nel corso della riunione, i rappresentanti regionali della associazione sindacale hanno espresso la decisa volontà di non accontentarsi di un semplice aumento di stipendio, ma di ottenere un'accelerazione di carriera per tutti i ruoli, alla decorrenza giuridica dei provvedimenti, alla definizione di un piano di lavoro, ecc. ».

« Nel corso della riunione, i rappresentanti regionali della associazione sindacale hanno espresso la decisa volontà di non accontentarsi di un semplice aumento di stipendio, ma di ottenere un'accelerazione di carriera per tutti i ruoli, alla decorrenza giuridica dei provvedimenti, alla definizione di un piano di lavoro, ecc. ».

« Nel corso della riunione, i rappresentanti regionali della associazione sindacale hanno espresso la decisa volontà di non accontentarsi di un semplice aumento di stipendio, ma di ottenere un'accelerazione di carriera per tutti i ruoli, alla decorrenza giuridica dei provvedimenti, alla definizione di un piano di lavoro, ecc. ».

« Nel corso della riunione, i rappresentanti regionali della associazione sindacale hanno espresso la decisa volontà di non accontentarsi di un semplice aumento di stipendio, ma di ottenere un'accelerazione di carriera per tutti i ruoli, alla decorrenza giuridica dei provvedimenti, alla definizione di un piano di lavoro, ecc. ».

« Nel corso della riunione, i rappresentanti regionali della associazione sindacale hanno espresso la decisa volontà di non accontentarsi di un semplice aumento di stipendio, ma di ottenere un'accelerazione di carriera per tutti i ruoli, alla decorrenza giuridica dei provvedimenti, alla definizione di un piano di lavoro, ecc. ».

« Nel corso della riunione, i rappresentanti regionali della associazione sindacale hanno espresso la decisa volontà di non accontentarsi di un semplice aumento di stipendio, ma di ottenere un'accelerazione di carriera per tutti i ruoli, alla decorrenza giuridica dei provvedimenti, alla definizione di un piano di lavoro, ecc. ».

« Nel corso della riunione, i rappresentanti regionali della associazione sindacale hanno espresso la decisa volontà di non accontentarsi di un semplice aumento di stipendio, ma di ottenere un'accelerazione di carriera per tutti i ruoli, alla decorrenza giuridica dei provvedimenti, alla definizione di un piano di lavoro, ecc. ».

« Nel corso della riunione, i rappresentanti regionali della associazione sindacale hanno espresso la decisa volontà di non accontentarsi di un semplice aumento di stipendio, ma di ottenere un'accelerazione di carriera per tutti i ruoli, alla decorrenza giuridica dei provvedimenti, alla definizione di un piano di lavoro, ecc. ».

« Nel corso della riunione, i rappresentanti regionali della associazione sindacale hanno espresso la decisa volontà di non accontentarsi di un semplice aumento di stipendio, ma di ottenere un'accelerazione di carriera per tutti i ruoli, alla decorrenza giuridica dei provvedimenti, alla definizione di un piano di lavoro, ecc. ».



EMIGRANTI TRASCURATI

Rispondendo alle interrogazioni a proposito della emigrazione nel Venezuela, il ministro e il sottosegretario hanno fatto l'elogio di un ambasciatore e di consoli occupati a far volare i lavoratori italiani per il dittatore Jimenez e a reclutare crumiri durante gli scioperi. Forse tanto zelo di autorità e di servizi per la emigrazione potrebbero trovare un campo più utile nell'assicurare che i nostri emigranti siano tutelati nei loro diritti. Ecco un'altra lettera di un lavoratore che è stato in Francia:

Mattia Salvatore classe 1924, manuale italiano all'estero. Francia ed altri paesi, rimpianto provvisorio al proprio domicilio a Grottaferrata prov. Avellino, espone a questo gruppo Parlamentare per chiedere il vostro intervento accrebbe nel più breve tempo possibile mi vengano versati gli assegni dovuti.

Con frangerevi anticipatamente. Mattia Salvatore Grottaferrata

COME SUL «FRONTE DEL PORTO»

« Fate sempre in Parlamento nuove proposte costruttive nell'interesse di coloro che vivono del proprio lavoro, e soprattutto non lasciate cadere le buone iniziative come quelle che avete presentato nei nostri confronti. Mantenevi collegamenti costanti con le nostre categorie e tenetevi informati delle buone iniziative che prendete a nostro favore. Voi Signori Deputati non innamoratevi e chiedete ai deputati di continuare a fare per questo la loro parte. »

Siamo soggetti al più sfacciatto sfruttamento da parte di un lavoro, siamo alla mercé di agenzie e procuratori senza scrupoli, in quanto occupati come siamo sempre attaccati al volante giorno e notte per pagare la enorme cambiale delle commissioni di cambio, ecc. non abbiamo tempo per controllare le rubriche di questi parassiti che vivono sul nostro lavoro. Se qualcuno di noi ha visto il film « Il fronte del Porto » quelle condizioni di lavoro non potete, sono un camionista. Olivo Turroni - Ravenna

« Fate sempre in Parlamento nuove proposte costruttive nell'interesse di coloro che vivono del proprio lavoro, e soprattutto non lasciate cadere le buone iniziative come quelle che avete presentato nei nostri confronti. Mantenevi collegamenti costanti con le nostre categorie e tenetevi informati delle buone iniziative che prendete a nostro favore. Voi Signori Deputati non innamoratevi e chiedete ai deputati di continuare a fare per questo la loro parte. »

Siamo soggetti al più sfacciatto sfruttamento da parte di un lavoro, siamo alla mercé di agenzie e procuratori senza scrupoli, in quanto occupati come siamo sempre attaccati al volante giorno e notte per pagare la enorme cambiale delle commissioni di cambio, ecc. non abbiamo tempo per controllare le rubriche di questi parassiti che vivono sul nostro lavoro. Se qualcuno di noi ha visto il film « Il fronte del Porto » quelle condizioni di lavoro non potete, sono un camionista. Olivo Turroni - Ravenna

« Fate sempre in Parlamento nuove proposte costruttive nell'interesse di coloro che vivono del proprio lavoro, e soprattutto non lasciate cadere le buone iniziative come quelle che avete presentato nei nostri confronti. Mantenevi collegamenti costanti con le nostre categorie e tenetevi informati delle buone iniziative che prendete a nostro favore. Voi Signori Deputati non innamoratevi e chiedete ai deputati di continuare a fare per questo la loro parte. »

Siamo soggetti al più sfacciatto sfruttamento da parte di un lavoro, siamo alla mercé di agenzie e procuratori senza scrupoli, in quanto occupati come siamo sempre attaccati al volante giorno e notte per pagare la enorme cambiale delle commissioni di cambio, ecc. non abbiamo tempo per controllare le rubriche di questi parassiti che vivono sul nostro lavoro. Se qualcuno di noi ha visto il film « Il fronte del Porto » quelle condizioni di lavoro non potete, sono un camionista. Olivo Turroni - Ravenna

« Fate sempre in Parlamento nuove proposte costruttive nell'interesse di coloro che vivono del proprio lavoro, e soprattutto non lasciate cadere le buone iniziative come quelle che avete presentato nei nostri confronti. Mantenevi collegamenti costanti con le nostre categorie e tenetevi informati delle buone iniziative che prendete a nostro favore. Voi Signori Deputati non innamoratevi e chiedete ai deputati di continuare a fare per questo la loro parte. »

Siamo soggetti al più sfacciatto sfruttamento da parte di un lavoro, siamo alla mercé di agenzie e procuratori senza scrupoli, in quanto occupati come siamo sempre attaccati al volante giorno e notte per pagare la enorme cambiale delle commissioni di cambio, ecc. non abbiamo tempo per controllare le rubriche di questi parassiti che vivono sul nostro lavoro. Se qualcuno di noi ha visto il film « Il fronte del Porto » quelle condizioni di lavoro non potete, sono un camionista. Olivo Turroni - Ravenna

« Fate sempre in Parlamento nuove proposte costruttive nell'interesse di coloro che vivono del proprio lavoro, e soprattutto non lasciate cadere le buone iniziative come quelle che avete presentato nei nostri confronti. Mantenevi collegamenti costanti con le nostre categorie e tenetevi informati delle buone iniziative che prendete a nostro favore. Voi Signori Deputati non innamoratevi e chiedete ai deputati di continuare a fare per questo la loro parte. »

Siamo soggetti al più sfacciatto sfruttamento da parte di un lavoro, siamo alla mercé di agenzie e procuratori senza scrupoli, in quanto occupati come siamo sempre attaccati al volante giorno e notte per pagare la enorme cambiale delle commissioni di cambio, ecc. non abbiamo tempo per controllare le rubriche di questi parassiti che vivono sul nostro lavoro. Se qualcuno di noi ha visto il film « Il fronte del Porto » quelle condizioni di lavoro non potete, sono un camionista. Olivo Turroni - Ravenna

« Fate sempre in Parlamento nuove proposte costruttive nell'interesse di coloro che vivono del proprio lavoro, e soprattutto non lasciate cadere le buone iniziative come quelle che avete presentato nei nostri confronti. Mantenevi collegamenti costanti con le nostre categorie e tenetevi informati delle buone iniziative che prendete a nostro favore. Voi Signori Deputati non innamoratevi e chiedete ai deputati di continuare a fare per questo la loro parte. »

Siamo soggetti al più sfacciatto sfruttamento da parte di un lavoro, siamo alla mercé di agenzie e procuratori senza scrupoli, in quanto occupati come siamo sempre attaccati al volante giorno e notte per pagare la enorme cambiale delle commissioni di cambio, ecc. non abbiamo tempo per controllare le rubriche di questi parassiti che vivono sul nostro lavoro. Se qualcuno di noi ha visto il film « Il fronte del Porto » quelle condizioni di lavoro non potete, sono un camionista. Olivo Turroni - Ravenna

« Fate sempre in Parlamento nuove proposte costruttive nell'interesse di coloro che vivono del proprio lavoro, e soprattutto non lasciate cadere le buone iniziative come quelle che avete presentato nei nostri confronti. Mantenevi collegamenti costanti con le nostre categorie e tenetevi informati delle buone iniziative che prendete a nostro favore. Voi Signori Deputati non innamoratevi e chiedete ai deputati di continuare a fare per questo la loro parte. »

Le trattative in corso

DIFFICOLTA' PER I PETROLIERI

Essi sarebbero disposti a sopportare. Essi hanno, pertanto, invitato i sindacati ad attenuare le loro rivendicazioni o almeno a far intendere quelle ritenute maggiormente importanti. Questa richiesta è stata respinta dai rappresentanti dei lavoratori.

In tale situazione, allo scopo di dare avvio all'esame dei problemi, i sindacati hanno invitato gli industriali a iniziare la discussione delle richieste punto per punto.

VERSOLA ROTTURA PER I TELEFONICI?

Domani riprenderanno le trattative per il rinnovo del contratto di lavoro dei telefonici. Nell'ultimo incontro avvenuto con l'Associazione concessionari telefonici (ASCOT) i delegati sindacali (FIDAT, SILTE, ULTE, FASTI) avevano riscontrato l'impossibilità di proseguire le trattative data la posizione negativa assunta dalla delegazione padronale sulla necessità che le aziende di Stato diventino immediatamente esempio e modello di applicazione della Costituzione e delle leggi democratiche bandendo tutto il trattamento di privilegio. Per ottenere l'adesione al servizio sanitario ed al 20 corso AUC veterinario, non che quelli che chiedono, entro il 15 febbraio 1958, di essere coperti da un contratto di lavoro con il 22 corso AUC veterario, al 23 corso AUC servizio sanitario ed al 21 corso AUC veterinario. Potranno essere lasciati nella posizione di fatto all'apertura dei corsi stessi. Per ottenere l'adesione ad ogni beneficio relativo alla prestazione del servizio militare previsto dal manifesto di chiamata alle armi, gli studenti dovranno presentarsi al competente distretto militare entro il 13 febbraio.

« Fate sempre in Parlamento nuove proposte costruttive nell'interesse di coloro che vivono del proprio lavoro, e soprattutto non lasciate cadere le buone iniziative come quelle che avete presentato nei nostri confronti. Mantenevi collegamenti costanti con le nostre categorie e tenetevi informati delle buone iniziative che prendete a nostro favore. Voi Signori Deputati non innamoratevi e chiedete ai deputati di continuare a fare per questo la loro parte. »

Siamo soggetti al più sfacciatto sfruttamento da parte di un lavoro, siamo alla mercé di agenzie e procuratori senza scrupoli, in quanto occupati come siamo sempre attaccati al volante giorno e notte per pagare la enorme cambiale delle commissioni di cambio, ecc. non abbiamo tempo per controllare le rubriche di questi parassiti che vivono sul nostro lavoro. Se qualcuno di noi ha visto il film « Il fronte del Porto » quelle condizioni di lavoro non potete, sono un camionista. Olivo Turroni - Ravenna

« Fate sempre in Parlamento nuove proposte costruttive nell'interesse di coloro che vivono del proprio lavoro, e soprattutto non lasciate cadere le buone iniziative come quelle che avete presentato nei nostri confronti. Mantenevi collegamenti costanti con le nostre categorie e tenetevi informati delle buone iniziative che prendete a nostro favore. Voi Signori Deputati non innamoratevi e chiedete ai deputati di continuare a fare per questo la loro parte. »

Siamo soggetti al più sfacciatto sfruttamento da parte di un lavoro, siamo alla mercé di agenzie e procuratori senza scrupoli, in quanto occupati come siamo sempre attaccati al volante giorno e notte per pagare la enorme cambiale delle commissioni di cambio, ecc. non abbiamo tempo per controllare le rubriche di questi parassiti che vivono sul nostro lavoro. Se qualcuno di noi ha visto il film « Il fronte del Porto » quelle condizioni di lavoro non potete, sono un camionista. Olivo Turroni - Ravenna

« Fate sempre in Parlamento nuove proposte costruttive nell'interesse di coloro che vivono del proprio lavoro, e soprattutto non lasciate cadere le buone iniziative come quelle che avete presentato nei nostri confronti. Mantenevi collegamenti costanti con le nostre categorie e tenetevi informati delle buone iniziative che prendete a nostro favore. Voi Signori Deputati non innamoratevi e chiedete ai deputati di continuare a fare per questo la loro parte. »

La chiamata di leva per il 2° scaglione 1936

Le norme per ottenere il rinvio e la iscrizione ai corsi allievi ufficiali

Nei giorni 1, 2, 3, 4 marzo sarà effettuata la chiamata alle armi dei giovani appartenenti al secondo scaglione della classe 1936. Il numero di questi giovani è di 26. Tale beneficio può essere concesso una sola volta. Il rinvio a questa chiamata di leva è stabilito in epoca determinata. I giovani ammessi all'eventuale rinvio sono quelli che hanno superato il primo esame di ammissione al corso di laurea in epoca determinata. I giovani ammessi all'eventuale rinvio sono quelli che hanno superato il primo esame di ammissione al corso di laurea in epoca determinata. I giovani ammessi all'eventuale rinvio sono quelli che hanno superato il primo esame di ammissione al corso di laurea in epoca determinata.

« Fate sempre in Parlamento nuove proposte costruttive nell'interesse di coloro che vivono del proprio lavoro, e soprattutto non lasciate cadere le buone iniziative come quelle che avete presentato nei nostri confronti. Mantenevi collegamenti costanti con le nostre categorie e tenetevi informati delle buone iniziative che prendete a nostro favore. Voi Signori Deputati non innamoratevi e chiedete ai deputati di continuare a fare per questo la loro parte. »

I medici dell'ONMI verso lo sciopero?

Si è riunito in Roma il Consiglio direttivo dell'Associazione nazionale medici pediatri che svolgono la loro attività a favore dei restanti, delle madri e dei fanciulli, nel con-

NUOVO INCONTRO PER GLI ZUCCHERIERI

Domani a Ferrara riprenderanno le trattative per il rinnovo del contratto nazionale dei lavoratori zuccherieri. L'ulti-

RAVENNA COMPLETA IL TESSERAMENTO

RAVENNA, 3. — Il compagno Vladimir Rossi, segretario della nostra federazione ha invitato al compagno amministratore il seguente telegramma: « Federazione Ravenna tessera 10.107 comunisti e 100.000 socialisti. 658 recitanti; FGCI tessera 6299 ragazzino 10057 con 886 recitanti. Comunisti tessera 100.000 socialisti. Lotta per vittoria elettorale. Tessa rafforzamento partito. Vladimir Rossi ». Da Ferrara, il compagno amministratore ha risposto: « I lavoratori si sono iscritti per la prima volta al PCI e 13 giovani alla FGCI, superando il modo gli iscritti del 1957. »

« Fate sempre in Parlamento nuove proposte costruttive nell'interesse di coloro che vivono del proprio lavoro, e soprattutto non lasciate cadere le buone iniziative come quelle che avete presentato nei nostri confronti. Mantenevi collegamenti costanti con le nostre categorie e tenetevi informati delle buone iniziative che prendete a nostro favore. Voi Signori Deputati non innamoratevi e chiedete ai deputati di continuare a fare per questo la loro parte. »

